COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI del lunedì

LUNEDI' 27 Agosto 1934 - A. XII - N. 35 - Anno III — UDINE

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli,, e al "Popolo del Friuli del lunedì,, L. 64 - Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO: Inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Suggello mussoliniano alle grandi manovre

Il Duce esalta la potenza militare dell'Italia fascista

"Ad ogni anno del Littorio la massa umana che dovrà comporre l'Esercito mobilitato migliora non soltanto nel morale ma nel fisico„

Roma, 26

Ecco il testo integrale del discorso pronunciato venerdì mattina dal Duce in località Tre poggioli, alla conclusione delle grandi manovre dell'Appennino tosco-emiliano. Al gran rapporto erano presenti sei Ministri richiamati, quattro Marescialli d'Italia e dell'Aria, dieci Sottosegretari di Stato richiamati, due generali d'Armata, 6 generali designati d'Armata, 24 generali di Corpo d'Armata, 29 generali di divisione, 53 generali di Brigata, 95 colonnelli e 2000 ufficiali di tutte le armi e servizi:

Le più grandi esercitazioni dalla guerra in poi

« Signori ufficiali! Con questo rapporto si concludono le manovre dell'anno XII. Esercitazioni che si possono definire grandi, le più grandi dalla guerra in poi, non soltanto per il numero delle truppe che vi hanno preso parte ma per altri fattori e elementi di straordinaria importanza. Non ricordano molto da vicino le manovre dell'anno XI alle Langhe. L'anno scorso passando per località che si chiamano Millesimo, Cairo Montenotte, Ceva, Mondovì, erano tutti i fantasmi della prima guerra dell'italiano Napoleone Bonaparte, che risorgevano nello spirito. Qui per trovare qualche cosa di analogo bisogna ricordare la battaglia del Senio fra le truppe francesi ed alcuni reparti pontifici che non opposero resistenza o quasi. Fu l'inizio di quel la campagna che si concluse con il trattato molto duro di Tolentino del 1798.

Se dalla storia passiamo alla geografia troviamo che questo terreno è importante perchè assomiglia moltissimo a quello della nostra frontiera orientale.

Terreno qua e là boscoso, spesso giabro e sassoso e sprovvisto di acqua.

Dopo la storia e la geografia, gli uomini. Solo occhi ben addestrati potevano distinguere quale fosse il contingente dei richiamati e quale quello dei permanenti. Possiamo affermare, con orgoglio, che ad ogni anno del Littorio la massa umana che dovrà comporre l'Esercito mobilitato e operante migliora non soltanto nel morale ma nel fisico.

Fra poco avrete alle armi le leve dei giovani che sono nati ed hanno vissuto in questo ardente clima che è il clima del Regime fascista. La manovra: Non è qui il caso di scendere a specificazioni. Verranno a suo tempo. Sopratutto necessario l'esame che si dovrà fare di quella che è stata l'esercitazione del battaglione con fuoco vero. Ma quello che si può dire fin da questo momento è che voi tutti e tutti i vostri uomini avete marciato e operato in maniera più che soddisfacente, superba.

Il compiacimento del Re

S. M. il Re mi incarica di rivolgervi il suo alto compiacimento e tutti gli ufficiali, addetti militari e membri delle speciali missioni venute da dieci Paesi di Europa per assistere alle esercitazioni hanno elogiato, con espressioni che dobbiamo ritenere sincere, l'alto morale e la dura resistenza, il comportamento delle truppe impegnate. I servizi. Hanno funzionato molto bene, a cominciare da quello idrico, e qui di particolare aiuto è stata la milizia forestale che conosceva ogni piccola fonte. Non meno ottimamente ha funzionato quello stradale e qui hanno operato egregiamente i reparti della milizia stradale e i reali carabinieri. Sopratutto in una guerra che si voglia di movimento e quindi motorizzata, le strade devono essere libere al traffico. Il veicolo che attende deve andare fuori della strada. Ciò deve essere ordinato nella forma più esplicita.

I centauri dell'aria

Come sempre l'aviazione si è prodigata. Duemila ore di volo, in questi giorni. Voi tutti siete stati testimoni della audacia, dello sprezzo del pericolo di cui hanno dato prova i piloti tutti e in particolare i piloti dei reparti d'assalto. Uno di essi stamane, urtando il cavo di uno di quei « draken » che bisogna ormai considerare sorpassati nella tecnica della guerra moderna, ha lasciato la vita nell'adempimento del suo dovere. Rivolgiamo un pensiero commosso al capitano D'Amico, che ha consacrato col suo sangue la collaborazione che deve regnare quotidiana e cameratesca fra tutti i componenti delle forze armate, tese allo obbiettivo comune.

Preparati ad ogni evento

Signori Ufficiali! Nessuno, nell'Europa contemporanea, vuole deliberatamente la guerra. Meno di chiunque l'Italia, e ne ha date innumerevoli positive documentazioni. Ciò nonostante la guerra è nelle possibilità e può scoppiare d'improvviso. In taluni Paesi lontani è già in atto.

Anche in Europa, alla fine di luglio s'è determinata improvvisamente, drammaticamente, una situazione che ricordava in una maniera singolare quella del 1914. Si può anche aggiungere che se noi non avessimo per misura precauzionale mandato rapidamente le divisioni al confine nord e nord est, vi era il pericolo di quelle complicazioni che ad un certo momento non si risolvono se non con l'intervento armato. Aggiungerò anche che queste divisioni hanno marciato in una maniera magnifica, con tappe di 60 e persino di 107 chilometri, con un morale fermissimo che ha suscitato la ammirazione e il rispetto delle popolazioni di frontiera.

Nazione guerriera

Non bisogna quindi essere preparati al domani ma oggi. Stiamo diventando e diventeremo sempre più, perchè lo vogliamo, una nazione militare. Poichè non abbiamo paura delle parole, aggiungerò: militarista. Per completare: guerriera, cioè dotata in grado sempre più alto della virtù dell'obbedienza, del sacrificio, della dedizione alla Patria. Questo significa che tutta la vita della Nazione, la politica, la economica, la spirituale deve convogliarsi verso quelle che sono le nostre necessità militari. La guerra: Definita la corte di cassazione fra i popoli. E poichè i popoli non si cristallizzano, ma seguono le linee della loro forza e del loro dinamismo storico ne consegue che malgrado tutte le conferenze, tutti i protocolli e tutte le più o meno pietose e buone intenzioni, il fatto guerra come rimane alla origine della storia umana, si può prevedere che l'accompagnerà ancora nei secoli che verranno.

Non mai si insisterà abbastanza sull'apporto morale dell'individuo e dei reparti. Tutto quello che gioca in questo senso è necessario ed è fecondo. Buonissima idea quella del distintivo delle divisioni, come tutto ciò che distingue, come tutto ciò che può suscitare la emulazione degli uomini e dei reparti, come tutto ciò che dà ad un organismo la nozione sempre più consapevole della propria unità e della propria forza:

Esercito e Popolo

Voi avete visto in quale atmosfera si sono svolte queste esercitazioni. Avete sentito come il popolo non soltanto delle città, ma anche quello dei villaggi e dei casolari dispersi delle montagne, ha vibrato con voi, con noi tutti. Così è stato in ogni parte d'Italia.

C'è un cambiamento radicale. Oggi, tutti i richiamati portano con entusiasmo le armi e il grigioverde. Quello che più ancora conta, tutto il popolo, se domani chiamato, risponderà come un sol uomo.

Vi ricordo che le forze militari rappresentano l'elemento essenziale della gerarchia tra le Nazioni. Non si è trovato ancora niente che possa sostituire quella che è l'espressione più chiara, più tangibile, più determinante della forza complessiva di un intero popolo: e cioè il volume, il prestigio, la potenza delle sue armi, in terra, in mare, nel cielo.

Signori ufficiali! Tornando alle vostre guarnigioni, alle vostre case, conservate il ricordo di queste esercitazioni che rappresentano una fatica sana, e, sia detto tra parentesi, le giornate del mio riposo. Sono sicuro che ognuno di voi è lieto e fiero di avere compiuto, come sempre, sino in fondo, il proprio dovere.

Saluto al Re! Saluto al Re! Saluto al Re! ».

Commenti ungheresi

"Il guardiano della pace è Mussolini„

Budapest, 26

Tutti i giornali pubblicano, dando grande rilievo nei titoli, le dichiarazioni del Capo del Governo al rapporto degli ufficiali partecipanti alle grandi manovre.

Il «Ovolcz Orai Ujsag» in un editoriale scrive: «Se vuol la pace preparati alla guerra. Questo è il significato del discorso di Mussolini, che vuole forte la Nazione italiana appunto perchè vuole la pace.

Tutti gli uomini di Stato europei vogliono evitare la guerra ma gli avvenimenti hanno dimostrato che il vero efficace guardiano della pace è Mussolini. La storia ricorderà numerose occasioni nelle quali la guerra è stata evitata per l'atteggiamento di questo uomo di grande altezza spirituale».

L'eco in America

Washington, 26

I giornali pubblicano, mettendo in grande evidenza, brani del discorso pronunciato dal Duce al rapporto degli ufficiali partecipanti alle grandi manovre e sottolineandone l'importanza. Molti giornali riportano anche fotografie di Mussolini.

Fanti reduci dalle manovre accolti entusiasticamente dalla popolazione di Pistoia

Pistoia, 26

Stamane, salutato alla stazione da tutte le autorità della provincia con a capo il Prefetto, è rientrato in sede l'83.o Reggimento Fanteria della Brigata Venezia, proveniente dalle manovre dell'Appennino tosco-emiliano. Il Reggimento ha percorso le vie centrali, gremite dalle organizzazioni fasciste e dai cittadini, che, acclamando al Re e al Duce, hanno fatto ai soldati entusiastiche accoglienze.

Successivamente il Municipio di Pistoia ha offerto agli ufficiali un vermut d'onore nel salone del palazzo comunale, dove il Podestà ha consegnato al colonnello comandante il Reggimento una targa d'argento riproducente le parole pronunciate dal Duce alla rassegna del Reggimento alle manovre. Il colonnello ha ringraziato il Podestà, il Prefetto e il Segretario Federale per la vibrante accoglienza tributata dalla città ai fanti.

Schuschnigg al Duce

La vivissima riconoscenza per la premurosa ospitalità

Roma, 26

Il Cancelliere Federale austriaco dott. Schuschnigg ha inviato da Brescia al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Dall'ultima sosta della magnifica Italia penso con particolare piacere alle ore memorabili che ho avuto l'onore di passare con V. E. nella bella Firenze. Ringrazio V. E. cordialmente per l'ospitalità offertami e per l'amicizia nuovamente mostrata a me e alla mia Patria. Prego partecipare alle autorità i miei vivissimi ringraziamenti per le premurose gentilezze usatemi ovunque. - Schuschnigg ».

Il Cancelliere è giunto a Vienna

Vienna, 26

Stasera, proveniente da Innsbruck, è giunto il Cancelliere Federale dott. Schuschnigg, ricevuto alla stazione da numerose personalità, fra le quali il R. Ministro d'Italia.

Per l'italica favella

La solidarietà della "Dante„ alla popolazione maltese

Roma, 26

Il Presidente della « Dante Alighieri », interprete del pensiero degli associati, esprime a nome loro la più vibrata protesta contro il recente iniquo attentato alla esistenza della lingua italiana in Malta inconsultamente perpetrato da quel Governatore, che vorrebbe, elevando il gergo maltese a dignità di lingua, sradicale violentemente l'uso secolare dell'italiano anche negli uffici e nei tribunali dell'Isola, e rivolge a quanti in Malta hanno vivo, vibrante ed inestinguibile, ad onta di ogni azione « ex legge » di Governi, il sentimento e la religione della cultura e della lingua di Dante, un fervido saluto di solidarietà.

Le riduzioni ferroviarie prorogate per Carrara

Carrara, 26

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la proroga a tutto il 15 settembre delle riduzioni del 50 per cento per la Mostra celebrativa del marmo promossa dalla R. Accademia di Belle Arti di Carrara, considerata l'alta importanza nazionale delle manifestazioni e il loro valore artistico e industriale e il crescente concorso dei visitatori da ogni parte di Italia.

S. E. Marescalchi a Trento alle manifestazioni agricole e dopolavoristiche

Trento, 26

Stamane S. E. Marescalchi, ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto, da tutte le autorità e le rappresentanze delle organizzazioni fasciste e sindacali, si è recato ad inaugurare le mostre dell'artigianato del dono nuziale e dell'agricoltura per il secondo settembre trentino. Visitate le mostre e rallegratosi vivamente con gli espositori e col comitato promotore, S. E. Marescalchi in risposta al saluto del rappresentante dell'artigianato ha preso la parola, dichiarandosi lietissimo di inaugurare in nome del Governo la serie di manifestazioni trentine. Accenna all'importanza dell'artigianato, che presenta alla Mostra lavori in ferro battuto, in legno, in merletti e ne ricorda le antiche tradizioni. Trova geniale e nuova la mostra del dono nuziale, gentile costumanza, diretta a recare col suggello dell'amicizia, il fuscello alla formazione del nido d'amore nella nuova famiglia. Loda l'idea di associare al congresso delle arti popolari il raduno della danza e della canzone, anche queste simpatiche manifestazioni dello spirito di nostra gente, con che si alleggeriscono i pesi dei lavori rurali. Aggiunge che la grande attività del Trentino è però sempre l'agricoltura, e bene sta la mostra dei prodotti, che si è organizzata. Descrive con competenza i caratteri dell'agricoltura tridentina che va dall'olivo ai pascoli, dalle patate e dal tabacco alla vite. Mette in particolare rilievo la frutticoltura nella sua ottima prospettiva di avvenire e la viticoltura che da nelle regioni redente così buoni vini. Termina esprimendo la certezza nella realizzazione di una più grande e potente Italia.

La fine del discorso di S. E. Marescalchi ha provocato una imponente ovazione al Duce e al Fascismo.

Il Sottosegretario all'Agricoltura si è quindi recato ad inaugurare una artistica bottega del vino ed anche qui ha parlato ai presenti della importanza della viticoltura. Infine ha visitato i magazzini frigoriferi ed ossequiato dalle autorità è partito per Bolzano.

Offerta dell'on. Marinelli all'E. O. A. di Milano

Milano, 26

Stamane il Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli è partito per Roma. Lasciando la città l'on. Marinelli ha offerto la somma di mille lire all'ente Opere assistenziali in memoria del suo genitore.

Le gesta eroiche dell'Ortigara

celebrate da duemila Scarponi

Asiago, 26

Con la partecipazione di oltre duemila alpini in congedo, convenuti ad Asiago da tutta l'Italia, si è svolta stamane a Monte Lozze la celebrazione delle gesta eroiche dei battaglioni alpini sull'Ortigara.

L'on. Manaresi ha aderito con un nobile telegramma. Moltissime le adesioni pervenute da autorità e personalità.

Alla cerimonia hanno assistito vari generali, il Segretario Federale di Vicenza e autorità provinciali, i rappresentanti dei battaglioni alpini « Trento » e « Sette Comuni », le autorità dell'altopiano di Asiago e numerose sezioni alpine con gagliardetti.

Il rito solenne e suggestivo ha avuto inizio nella chiesetta eretta in tempo di guerra dagli alpini sul monte Lozze, ove don Tagliabue, ex cappellano degli alpini, ha celebrato la messa ed indi ha pronunciato un elevato discorso.

Il generale Milanesio, già comandante del battaglione « Sette Comuni », ha poi fatto l'appello di ventidue battaglioni che si coprirono di gloria sull'Ortigara, cui la folla ha risposto « Presente ». Infine, dinanzi all'Ossario, è stata deposta una corona e il Segretario Federale ha portato il saluto delle Camicie nere, esaltando le gesta gloriose degli alpini e concludendo con il saluto al Re e al Duce, ripetuto con grido gagliardo dalla folla. L'adunata è terminata con un omaggio ai Caduti dell'Ortigara.

Dalle Colonie fasciste

Sosta di bimbi a Venezia

Venezia, 26

Provenienti dal campeggio di Cortina d'Ampezzo per i figli degli italiani residenti all'estero sono giunti ieri 150 avanguardisti italo-americani, accompagnati da numerosi ufficiali e da un cappellano.

Sono stati accolti alla stazione da un rappresentante del Segretario Federale, da numerosi Giovani fascisti e da una folla di popolo. Mentre la banda dei vigili urbani suonava « Giovinezza » preceduti dal tricolore e dalla bandiera americana e dai due gagliardetti del campeggio gli ospiti si sono diretti agli alberghi nei quali hanno preso alloggio. Sono ripartiti oggi per Firenze e quindi proseguiranno per Roma, dove parteciperanno al Campo Dux.

Venezia, 26

Provenienti da Padova sono giunti una cinquantina di balilla e di Piccole italiane del Comitato milanese, dopo un soggiorno alla Colonia marina « Adriatico nostro » di Zara. Le piccole Camicie nere, partite dalla città dalmata sette giorni fa, hanno raggiunto prima Ancona e quindi hanno visitato Modena, Ferrara e Padova. Nel loro breve soggiorno veneziano hanno ammirato le bellezze della città a bordo di un rimorchiatore, messo a loro disposizione dalla R. Marina. Nel pomeriggio hanno completato la visita dei principali monumenti cittadini e stasera sono ripartiti per Milano.

I lavoratori del commercio per le opere assistenziali

Roma, 26

L'Agenzia «Delta» informa che nella passata campagna invernale 1933-1934 i prestatori d'opera del commercio hanno offerto alle opere assistenziali promosse dal Regime la cospicua somma di lire 1.767.683.70.

In base ai dati finora raccolti dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio le Unioni provinciali che hanno maggiormente contribuito sono le seguenti:

Milano lire 324.708,45 — Roma 237.600 — Torino 162.135 — Trieste 118.835.65 — Genova 107.823.90 — Fiume 70.000 — Trento 53.900 — Firenze 50.504.75 — Treviso 50 mila — Padova 44.230 — *Udine 44.000* — Imperia 36.736.90 — Como 36.474.60 — Bolzano 35.842.10 — Venezia 31.252.15 — Parma 26 mila 500 — Napoli 26.048 — Bergamo 21.350 — Vicenza 20.526 — Vercelli 20.000 — Savona 15.770.90 — Novara 14.098.60 — Livorno 13 mila 949.05 — Reggio E. 10.779.25 — Verona 10.584.25 — Brescia 10 mila 474.75 — Pavia 10.091.40 — Bari 10.003.75 — Lucca 9.988.15.

Facilitazioni in Svizzera ai compratori italiani di bovini

Roma, 26

La Legazione di Svizzera, d'accordo con le R. Autorità competenti, comunica che i compratori italiani i quali intendono recarsi alle Fiere di bestiame in Svizzera, per acquisti di bovini, potranno ottenere la divisa necessaria per i loro acquisti, rivolgendosi sia direttamente, sia pel tramite delle loro banche, alle locali succursali della Banca d'Italia per la relativa autorizzazione.

ESTREMO ORIENTE

La ferrovia cinese in preda ai banditi

Mosca, 26

L'Agenzia Tass riceve da Harbin che il vice Presidente del consiglio di amministrazione della ferrovia orientale cinese, Kouznetsov, ha fatto al presidente del consiglio di amministrazione Lieatsged, che rappresenta il Governo Manciuquo, in seno al consiglio, una dichiarazione nella quale ancora una volta e in termini vivaci, pone la questione della sorveglianza della ferrovia. Il Kouznetsov dice che in questi ultimi tempi la sorveglianza lungo il tronco orientale è divenuta pressochè inesistente. Il servizio di scorta militare ad ogni treno viaggiatori è di una utilità assai mediocre poichè, mancando qualsiasi sorveglianza lungo la linea, i treni partono a caso e i malfattori danneggiando preventivamente la strada ferrata, arrestano con facilità i convogli, saccheggiano e sequestrano il personale dei treni e talvolta anche i viaggiatori. I treni merci poi non hanno alcun servizio di scorta.

Dopo aver respinto le accuse di sabotaggio della ferrovia, mosse dalle autorità manciuquo' ad operai ed impiegati sovietici della ferrovia stessa, i quali sono stati illegalmente arrestati, chiede al presidente di fare i passi necessari presso le autorità superiori manciuquo', allo scopo di far cessare le accuse e gli arresti degli impiegati sovietici e perchè sia compiuta effettivamente da parte delle truppe la sorveglianza della ferrovia in modo che ne risulti la cessazione dell'opera di distruzione della linea e di disorganizzazione del suo funzionamento.

L'opera degli Stati Uniti per lo sviluppo marina mercantile

Washington, 26

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato che gli Stati Uniti si dedicheranno intensamente allo sviluppo della propria marina mercantile, poichè l'America non ha affatto la intenzione di abbandonare il suo traffico mercantile a Nazioni estere. Egli ha soggiunto che il Governo è in tale campo spronato da tre fattori: 1) ragioni di difesa nazionale; 2) necessità di navigare in caso di una guerra a cui gli Stati Uniti non partecipino; 3) necessità di prevenire la imposizione di noli eccessivi da parte di armatori esteri.

Gravi inondazioni in India

Si temono notevoli perdite di vite umane

Calcutta, 26

Giunge notizia di una grave inondazione nelle campagne intorno al Gange. Anche i confluenti del Gange sono straripati. I danni sono molto considerevoli. Sono stati requisiti barche e vapori per portare soccorso agli abitanti dei distretti allagati. Il servizio ferroviario sulla linea nord-ovest del Bengala è interrotto.

Secondo le ultime notizie da Muzaffarpur quattordici villaggi sono stati sommersi da un affluente del Gange che ha cambiato corso. Si temono gravi perdite di vite umane. (Radio Stefani).

Parate teutoniche

Hitler visita la Sarre e parla a 400 mila persone

Colonia, 26

Questa mattina, alla presenza di Hitler, è stata inaugurata la esposizione della Sarre. Il Ministro Goebbels ha pronunciato un discorso in cui ha fra l'altro dichiarato che scopo dell'esposizione è di mostrare che il territorio della Sarre appartiene alla Germania.

Dopo l'inaugurazione dell'esposizione Hitler, accompagnato da Goebbels e da altre personalità, è partito a bordo del piroscafo « Rhmau », diretto a Coblenza, dove fin dal mattino circa quattro centomila persone, convenute a piedi, in treni speciali, in automobile e a bordo di vapori, erano riunite nell'immensa piazza, davanti all'antica fortezza di Ehrenbleitstein.

Hitler è giunto verso le quattro del pomeriggio, accolto da acclamazioni entusiastiche. Dopo un indirizzo del nuovo Commissario incaricato degli affari della Sarre, Hitler ha preso la parola per un grande appello a favore della Sarre in Germania.

Due dirigenti cattolici arrestati in Germania

Monaco di Baviera, 26

La polizia di Bamberga ha arrestato due dirigenti dell'Associazione giovanile cattolica con la motivazione di avere contravvenuto al divieto di attività delle associazioni confessionali avendo riunito giovani e organizzato gite collettive.

Recisa smentita polacca ad un preteso accordo con la Germania

Varsavia, 26

L'agenzia telegrafica polacca è autorizzata a smentire l'informazione pubblicata dall'« Echo de Paris » da Berlino circa pretesi negoziati per un trattato di commercio polacco-tedesco, che comporterebbe la clausola segreta della neutralità della Polonia in caso di un conflitto che fosse impegnato dalla Germania.

« Tali notizie, dice l'agenzia, lanciate da certi organi della stampa francese con scopi conosciuti solo da essi, sono assolutamente assurde. Le notizie circa pretese clausole segrete in un trattato di commercio inesistente negoziato durante colloqui inesistenti non meritano di essere trattate seriamente, come è stato confermato d'altronde già alla Agenzia Reuter, la quale ha citato nel tempo stesso l'opinione dei circoli competenti francesi.

Gli accordi commerciali tra la Polonia e Danzica

Varsavia, 26

Per lungo tempo l'Europa assisteva al noioso spettacolo delle infinite vertenze immancabilmente inserite all'ordine del giorno di ogni tornata ginevrina su richiesta del delegato di Danzica. E per lungo tempo queste vertenze originate spesso da cose insignificanti viaggiavano tra Danzica e Ginevra, Ginevra ed Aia e viceversa, scontentando tutti e non accontentando nessuno. Dal tempo del mutamento del senato danzichese e l'assunzione della presidenza di esso da parte del dott. Rauschning, lo spiacevole fenomeno è cessato a traverso la composizione diretta, più efficace e più naturale, fra gli interessati di ogni possibile controversia. La cessazione dello spettacolo europeo ha apportato una nuova atmosfera nei rapporti danzico-polacchi: la popolazione polacca del territorio della Città Libera è stata reintegrata nei propri diritti arbitrariamente soppressi ottenendo le condizioni normali di esistenza ed è stato risolto il problema essenziale dell'equilibrio delle funzioni fra i due porti della Polonia, Gdynia e Danzica.

Quest'ultima ha compreso che un retroterra popolato di oltre 33 milioni di individui e ricco di materie prime può assicurare la porsperità tanto a Gdynia come a Danzica ed ha abbandonato l'insano atteggiamento di vittima rivendicante il monopolio di tutto il commercio marittimo della Polonia. Infine nell'agosto dell'anno corrente tra la Polonia e Danzica è stato concluso un accordo che getta le basi di una vera e propria collaborazione economica capace di assicurare alla Città Libera un grande avvenire.

Dal 1921 ad oggi sono stati perduti molti anni preziosi che avrebbero potuto evitare dei danni economici rilevanti a Danzica e contribuire al potenziamento dell'organismo economico polacco e quindi danzichese. Solo oggi la comprensione di questa realtà inequivocabile ha permesso di introdurre in funzione gli elementi di unificazione economica che non attenta al carattere di Danzica, ma che rende possibile una maggiore reciproca resistenza agli effetti della crisi generale.

Vienna invecchia

Il tragico quadro demografico della capitale austriaca

Vienna, 26

La popolazione viennese invecchia in modo notevole. La città, tranne che nei parchi e nei quartieri più popolari, non presenta quasi affatto il quadro vivace e pittoresco dei bambini come in Italia poichè il regresso demografico della popolazione viennese è già da molti anni in corso. La città manca anche di adolescenti e di giovani. Tale situazione è confermata del bilancio demografico del 1933 oggi reso noto. In tale anno i nati vivi furono 12137 ed i morti quasi il doppio, cioè 23.472. Di essi ben 1188 per suicidio, mentre i tentati suicidi furono 1770, cifra quanto mai illustrativa della tragica situazione economica della popolazione.

Nel 1933 circa 255.000 persone immigrarono in Vienna e 122.000 ne emigrarono, ciò che dimostra che il fenomeno urbanistico, malgrado la grave situazione economica locale, perdura e solo per l'eccedenza delle immigrazioni sulle emigrazioni Vienna ha avuto nel 1933 un aumento di popolazione di 21900 anime. Poichè non è da presumere che gli immigrati siano dei bambini rimane più che mai un fatto constatato che la metropoli austriaca decadendo demograficamente invecchia sempre più.

La morte di Hamilton al Gran premio di Svizzera

L'auto contro un albero - Uno spettatore ferito

Berna, 26

Un grave incidente ha funestato la disputa del Gran premio automobilistico di Svizzera, svoltosi oggi alla presenza di oltre 60 mila spettatori.

Il corridore americano Hamilton, che partecipava alla corsa con una « Maserati », al 65.o giro usciva dalla strada e andava a cozzare contro un albero, rimanendo ucciso sul colpo. Uno spettatore che era poco discosto dall'albero riportando ferite

Fachirismo francese

Dodici giorni di digiuno

Parigi, 26

Il sig. Guiboud Ribaud, implicato nell'affare Stavisky continua alla prigione della Santé lo sciopero della fame. Egli è al suo undicesimo giorno di digiuno.

TUTTO

ODESSA — Ufficiali turchi.

E' qui giunta e proseguirà per Mosca una delegazione militare turca composta di dodici ufficiali superiori dell'esercito turco, con a capo il generale Fakhrettin Pascià.

BAGDAD — Crisi ministeriale.

Il Gabinetto ha presentato le dimissioni in maniera inattesa e per motivi sconosciuti. Il Re le ha accettate ed ha affidato al suo ciambellano Aly Jowdt il compito di comporre il nuovo Governo.

RIO DE JANEIRO - Voce d'Italia

S. E. Fermi, reduce da S. Paolo, ove ha riportato un grandioso successo è stato ricevuto quale accademico italiano dall'Accademia brasiliana per tenervi la prima conferenza patrocinata dall'Istituto di cultura italo-brasiliana.

SOFIA — Colle sacro.

Re Boris ha inaugurato sul colle Chipka, sacro alla Patria, il monumento della liberazione eretto sul luogo stesso in cui si svolsero, durante la guerra turca del 1877, 1878, gli epici combattimenti che decisero della sorte della Bulgaria.

BUENOS AIRES — Arte italiana.

L'accademico Respighi ha diretto al teatro Colon l'ultimo concerto delle proprie opere, riportando un vibrante successo.

VERSAGLIA — Un lutto.

E' morto Emilio Bourgeois, professore ordinario alla Sorbona, membro dell'Accademia delle scienze morali e politiche, autore di pregevoli opere. Era nato a Parigi nel 1857.

NAPOLI — Per Sauro.

A Coroglio la Società ginnastica « Nazario Sauro » ha commemorato il diciottesimo anniversario del martirio dell'Eroe.

MILANO — Stampa belga.

E' giunta una delegazione della stampa periodica belga, con a capo il presidente di quella associazione dott. Stievenard, noto per recenti studi sulle realizzazioni del Fascismo in Italia. La delegazione, composta di una quarantina di persone, dopo aver visitato la Mostra dell'Aeronautica si è recata alla sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, dove è stata ricevuta dai dirigenti e soci dell'associazione italiana della stampa tecnica.

LA VITA CITTADINA

Giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza!

Una vibrante giornata tra gli avanguardisti che a Piani di Luza si preparano per il Campo Dux

Piani di Luza, 26

Da ventisei giorni cinquecento avanguardisti sono quassù per prepararsi degnamente al campo «Dux» che li attende a Roma ai primi di settembre. La vita è trascorsa forte e lieta in questi giorni dedicati con cura e passione al perfezionamento degli esercizi ginnico - sportivi svolti nel vicino spiazzo erboso dell'Acqualena, al cospetto delle montagne che annunciano prossimo il paesaggio cadorino.

Gli ufficiali istruttori, gli insegnanti si sono prodigati con slancio e bisogna dire veramente che la loro fatica non è stata sprecata, poichè i risultati raggiunti sono tangibili. I giovani hanno un magnifico mezzo per dimostrare la riconoscenza per le grandi cure che il Regime dedica loro ed è quello di profittare nel modo più ampio e proficuo degli insegnamenti e dei consigli dei valenti istruttori: questo mezzo si è spiegato in tutta la sua estensione esteriore ed interiore plasmando ottimamente il fisico e lo spirito dei giovani che vogliono essere degni del tempo di Mussolini, delle speranze in essi riposte.

Venuti quassù da tutti i comuni della provincia, gli avanguardisti del Campo Dux hanno saputo formare una massa omogenea, razionalmente istruita, disciplinatissima, fascista, militare. Le fatiche dei giorni scorsi, se fatiche si possono chiamare, hanno raggiunto risultati tangibili che ora possiamo valutare nella loro interezza e nel profondo significato che assumono.

Sul vivacissimo campo

Oggi gli avanguardisti hanno ricevuto, ambito premio, la visita del Segretario Federale, accompagnato dal Segretario Federale di Livorno, e di altre autorità convenute per assistere alle manifestazioni di chiusura del periodo di preparazione ginnica, sportiva e corale. Cento metri prima dello ingresso al campo troviamo le prime giovani Camicie nere, in servizio d'onore. Scattano i moschetti nel saluto come fossero impugnati da veterani delle armi e questa prima forma esteriore non può non destare una favorevolissima impressione che si ripete alla caratteristica entrata dove funziona appuntino un dinamico corpo di guardia.

Il campo è vivacissimo, adorno di festoni, in mezzo ai quali alitano sul pennone il tricolore e le sei aquile in campo nero, della Opera Balilla. Sulla breve raduta, dinanzi ai simmetrici tre capannoni, sono schierati i cinquecento avanguardisti al comando degli ufficiali: hanno affiancate rappresentanze dei Giovani fascisti, degli avanguardisti e dei balilla della Val Degano. Innanzi alle formazioni è eretto un altare da campo ai cui lati stanno due adorabili balilla con tanto di moschetto e prestano servizio d'onore i pompieri della Val Degano. Accanto all'altare vediamo le personalità: sono i Segretari Federali di Udine e di Livorno, il vice presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla ed i dirigenti, l'addetto militare presso il Comando Federale dei Fasci Giovanili, il Segretario provinciale del Dopolavoro, le autorità e rappresentanze del Comune e del Fascio di Forni Avoltri, l'Ispettore scolastico di Tolcezzo, anche per il Provveditore agli Studi, il Fiduciario del Sindacato provinciale Belle Arti ed altri. Presenziano pure molti presidenti dei Comitati comunali dell'Opera Balilla, dirigenti e istruttrici delle Piccole e Giovani italiane, numerose famiglie di organizzati e un buon numero di villeggianti della incantevole zona.

Forni Avoltri si era preparato con cordialissimo senso a salutare gli ospiti che trovarono il paese imbandierato.

Il Commissario Prefettizio aveva pubblicato il seguente manifesto:

«*Valligiani dell'alto Degano*,

Forni Avoltri che ospita con animo lietamente fascista la giovinezza nova d'Italia che sarà, domani, orgoglio di stirpe, presidio di forza morale che non conosce ristagni nè vieti questismi, ma perennità di ascensioni, ma costanza nel dovere, ma propositi forti, mussolinianamente compresi; Forni Avoltri, orgogliosa e devota, s'appresta, nel tripudio dei tricolori e dei gagliardetti, congiunto ai sensi d'amore che l'Alpe e il mare trascorre, a tributare ai Gerarchi, ai comandanti egregi dell'Opera Nazionale Balilla ed agli avanguardisti il suo plauso e l'augurio per la affermazione nell'agone nazionale, dinanzi all'Impero di Roma.

Valligiani dell'alto Degano, attorno ai tricolori e ai gagliardetti nei piani di Luza, tutti compatti e fieri, nel nome del Re, del Duce, del nuovo sole d'Italia».

La Messa

Dodici argentee trombe squillano l'attenti quando il cav. don Spangaro, sacerdote ed educatore inizia la celebrazione della solenne Messa al campo. La spianata fino allora movimentata e irrequieta si raccoglie in silenzio. Il sacro rito è accompagnato da suggestive musiche eseguite all'armonio dal prof. Ricci e dal violinista Ermanno D'Arienzo. Dopo la celebrazione don Spangaro pronuncia un eletto discorso esaltando la missione che sono chiamati a compiere gli avanguardisti ed ispirandosi ai concetti della religione e della Patria. Al termine della toccante funzione, tre squilli salutano la nuova insegna regolamentare del Comitato provinciale dell'Opera Balilla: l'alfiere, con la scorta percorre il fronte dello schieramento e si sofferma poi in mezzo ai reparti giovanili che presentano le armi al vessillo, segnacolo di fede, sprone e guida per tutti i cimenti futuri. Il momento è solenne in tutti viva emozione; il labaro accompagnerà gli avanguardisti al Campo Dux dove i nostri sapranno tenere ben alta la brillante tradizione delle file giovanili friulane. Il programma mattutino è compiuto e le personalità visitano i vari reparti del campo ed i servizi che funzionano come sempre in modo encomiabile. Il «rompete le righe» fa sciamare le giovani Camicie nere che portano l'impeto della loro gagliardia ovunque, senza mai intaccare i dettami della disciplina, segno evidente della ottima educazione ond'essi sono compresi. Poco dopo la tromba chiama per il rancio che è distribuito rapidamente e con il massimo ordine. Insieme a tutti i dirigenti ed agli ospiti consumano il rancio anche i Gerarchi, in lieta fraternità.

A passo di parata

Il programma della giornata, di cui i punti salienti sono stati ripresi da una macchina cinematografica e saranno proiettati nei singoli Comuni, stabiliva per le ore 14 una manifestazione ginnico-corale comprendente gli esercizi da eseguirsi al Campo Dux. Ma Giove Pluvio volle metterci lo zampino. Le nuvolaglie che facevano già a mezzodì velo alle cime alte, si sono andate addensando fino a regalarci una uggiosissima pioggia, divenuta in breve scrosciante. Gli avanguardisti, cui si era unita una squadra di ginnasti dopolavoristi al comando di Aurelio Barbieri, erano già discesi allo spiazzo di Acqualena ed avevano iniziato la promettente manifestazione; lo scroscio d'acqua costrinse a sospendere ogni cosa.

Più tardi potè invece eseguirsi la sfilata. Erano giunti intanto al campo il generale Appiotti comandante la Divisione Militare territoriale di Udine, il vice Segretario Federale, Renato Gressani del Direttorio Federale e altri Gerarchi.

I reparti avanguardisti hanno sfilato al passo di parata destando ammirazione e un intimo senso di compiacimento. La festa della giovinezza ha lasciato, in quanti vi hanno assistito, una impressione gratissima. Si ha sentito ancora una volta palpitare nelle file della nuova gioventù il ritmo mussoliniano che saprà condurre sulle vie imperiali, alle mete sia di lavoro, sia di combattimento.

A sera, i cinquecento avanguardisti si sono adunati ancora per l'ammaina bandiera, eseguito nel nome di Arnaldo Mussolini, col devoto raccoglimento, con la fervida dedizione, che al mattino aveva accompagnato all'alza bandiera il «presente!» per Sandrino.

Cicuta

Nella scia della gloria

Il raduno a Spilimbergo dei cavalieri in congedo

Spilimbergo, onusta di glorie antiche e recenti, ha accolto in un tripudio di bandiere i baldi cavalieri friulani delle sezioni di Udine, Palmanova, Pordenone e San Daniele, le quali si sono ivi raccolte nel loro primo raduno provinciale.

Alle ore 10.20 in piazza Cavour si è snodato l'imponente corteo, aperto dalla banda cittadina e da due Centurie di Giovani fascisti. Seguivano le Sezioni con gli stendardi, scortate da grosse rappresentanze, al comando delle quali erano il co. Orgnani-Martina, vicepresidente della Sezione di Udine, il cap. Diana, il rag. Vallerugo e il cav. Tabacco.

Il gonfalone del Comune era scortato dalle autorità cittadine, dal ten. col. cav. uff. Tichilani, in rappresentanza del generale De Pignè, comandante la Divisione celere, e dal cap. Picciatti, in rappresentanza del Piemonte Reale Cavalleria.

Dinanzi al monumento ai Caduti si sono schierate le rappresentanze, e, da parte della Sezione di Udine, è stata deposta una corona di fiori, mentre la banda suonava gli inni della Patria.

Il corteo si è quindi ricomposto, e, attraverso le vie cittadine, fra fitte ali di popolo, si è recato in Municipio, ove il Podestà ha porto il saluto della cittadinanza e il co. Orgnani-Martina, a nome dell'on. Antonino Volpe, impossibilitato ad intervenire, ha tenuto il discorso ufficiale, che è stato applauditissimo.

E' stata poi compiuta una visita alla scuola di mosaico, dove gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente, cav. Lanfrit.

Alle ore 12 all'albergo «Stella d'Oro», si è svolto un rancio speciale. Al levare delle mense ha parlato il cap. Diana, il quale ha letto un nobile telegramma inviato dall'on. Volpe e le adesioni del magg. co. Walframo di Spilimbergo e del cap. Ramperti, impossibilitati ad intervenire, ed ha ringraziato le autorità e la cittadinanza spilimberghese per la gentile ospitalità. Ha chiuso inneggiando alla Maestà del Re, al Duce e alle glorie dell'Arma di Cavalleria.

Mons. abate Fougerai, cavaliere della Legion d'Onore, ufficiale del XX Corpo d'Armata francese durante la guerra, occasionalmente di passaggio per Spilimbergo, ha recato un entusiastico saluto ai Cavalieri, inneggiando alla fratellanza fra la Nazione francese e l'Italia di Mussolini.

Il pubblicista Mario Maria Pesante, a nome delle Camicie nere e delle associazioni delle armi in congedo, ha rivolto un ringraziamento all'abate per le gentili espressioni, ricordando i rapporti cementati sui campi di battaglia, che uniscono la Francia all'Italia, auspicando che i due Popoli latini siano uniti per il bene e la pace d'Europa. Ha rivolto quindi un entusiastico saluto agli ufficiali presenti, magnificando le virtù e le glorie dell'Esercito, e poscia ha rivolto infiammati accenti rievocando i fasti dell'Arma di Cavalleria. Ha chiuso fra vibranti acclamazioni.

Alle ore 15 le rappresentanze si sono portate a Tauriano, dove hanno reso omaggio ai commilitoni dei Cavalleggeri di Saluzzo, caduti nella carica del 2 novembre 1918 nell'inseguimento del nemico. E' stata deposta una corona di fiori sulla lapide che ricorda l'epica gesta.

Il signor Tracanelli, a nome della popolazione, ha rivolto parole di saluto ai cavalieri della Provincia. Il rag. Vallerugo ha letto la motivazione della medaglia d'oro del cap. Libroia, caduto alla testa del suo squadrone nella giornata del 2 novembre 1918, inseguendo i resti dell'esercito dell'armata imperiale.

I cavalieri, rientrati a Spilimbergo hanno fraternizzato fra loro, rievocando le giornate vissute assieme durante la guerra. Quindi, tra l'entusiasmo della popolazione, lasciarono la cittadina festante.

Concorso internazionale alpino per autoveicoli a carburanti sussidiari

Dal 17 settembre al 7 ottobre p. v. si svolgerà sopra un pittoresco percorso alpino di quasi duemila chilometri, attraverso la Austria, la Svizzera e l'Italia, un Concorso Internazionale per autoveicoli alimentati da carburanti sussidiari.

La manifestazione è indetta dal Consiglio Nazionale Austriaco dell'Economia e ad essa partecipano, col consenso e per desiderio della Onorevole Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche autoveicoli italiani a gassogeno oppure a motore Diesel; l'organizzazione della partecipazione italiana è affidata al Touring Club Italiano.

Le iscrizioni si chiudono il 1.o settembre p. v. e le relative domande vanno indirizzate, per quanto riguarda l'Italia, alla Direzione del T. C. I. (Corso Italia n. 10 - Milano).

La manifestazione è dotata di numerosi premi e presenta un interesse tecnico di primo ordine, date le difficoltà del percorso e la serietà dei controlli, affidati ad un apposito Comitato Internazionale.

Pellegrinaggi urbani e foraniali

I pellegrinaggi urbani e foraniali si svolgeranno con il seguente ordine:

Domenica 9 settembre. - Foranie di Udine sup., Gemona e Buia. - Ore 7: parrocchia urbana della B. V. delle Grazie; ore 9: Messa solenne di don Lodovico De Toni, vicario foraneo di Paderno; ore 10: Messa solenne di Mons. G. B. dr. Monai, Arciprete di Gemona.

Lunedì 10 settembre. - Foranie di Udine inf. e Mortegliano. - Ore 6: parrocchia urbana di S. Nicolò; ore 7: parrocchia urbana del SS. Redentore; ore 10: Messa solenne di Mons. Stefano Somma, vicario foraneo di Cussignacco.

Martedì 11 settembre. - Foranie di Tricesimo, Tarcento e Nimis. - Ore 6: vicaria urbana di S. Osvaldo; ore 7: vicaria urbana del Cristo; ore 10: Messa solenne di Mons. Marco dott. Dell'Ave, arciprete di Tricesimo.

Mercoledì 12 settembre. - Foranie di S. Pietro al Natisone e Rosazzo. - Ore 6: parrocchia di San Giorgio; ore 7: parrocchia urbana del Carmine; ore 10: Messa solenne di Mons. Giovanni Petricig, arciprete di San Pietro al Natisone.

Giovedì 13 settembre. - Foranie di Codroipo, Variano, Varmo e Rivignano. - Ore 6: parrocchia urbana di S. Marco; ore 7: parrocchia urbana dei Rizzi; ore 10: Messa solenne di Mons. Alberto Manzano, arciprete di Codroipo.

Venerdì 14 settembre. - Forania di Cividale. - Ore 6: parrocchia urbana di S. Quirino; ore 6,45: parrocchia urbana di San Giacomo; ore 7,30: parrocchia urbana di S. Cristoforo; ore 10: Messa solenne del rev.mo mons. Valentino Liva, Arciprete dell'Insigne Collegiata di Cividale.

Sabato 15 settembre. - Foranie di Palmanova e Porpetto. - Ore 6: parrocchia urbana del Sacro Cuore; ore 6,45: parrocchia urbana del Cormor; ore 7,30: parrocchia metropolitana; ore 10: Messa solenne di Mons. Giuseppe Merlino, arciprete di Palmanova.

Domenica 23 settembre. - Ottava dell'Addolorata. - Foranie di San Daniele e Fagagna. - Ore 10: Messa solenne di Mons. Ugo Larice, arciprete di San Daniele.

I passaporti per Lipsia

Ai cittadini italiani, muniti di regolare passaporto, che si recano a Lipsia per la Fiera autunnale (26-30 agosto), non è necessario il visto consolare austriaco germanico, nè quello svizzero. Le autorità consolari italiane concedono pure il visto consolare gratuito di transito per l'Italia.

I visitatori della Fiera, per procurarsi l'alloggio, possono rivolgersi al Commissario onor. Th. Mohwinckel: in Milano (121-23), od all'Ufficio alloggi nell'interno della stazione di Lipsia.

RICORDI DI VITA UDINESE

Dal cine ambulante al film sonoro

Estate del 1894: è la data in cui i fratelli Lumière mostrarono a pochi amici, nel loro laboratorio di Lione, la prima pellicola. Si compiono dunque proprio ora i cinquanta anni di vita del cinema. Non sono ancora le nozze d'oro. Ma sarebbe ingiusto non festeggiare l'anniversario nemmeno col fiorellino di un ricordo, oggi che a Venezia è in pieno svolgimento il congresso della settima arte.

Il cinematografo è giunto a Udine una diecina d'anni dopo dei primi esperimenti francesi. Non occorre perciò frugare nei vecchi annali della vita cittadina; l'argomento può essere svolto, in gran parte, sulla scorta dei ricordi personali.

Basta lasciar scorrere un po' il film delle rimembranze ed allora, sullo schermo della mente, si proiettano le visioni del passato.

Recente passato, poichè abbraccia appena una trentina di anni, eppur così lontano dal punto di vista cinematografico. Infatti, dai primi incerti passi di allora, siamo oggi giunti all'apogeo.

E' un ciclo di vita ascensionale che può intitolarsi: Dal cinema ambulante al film sonoro.

Venghino, venghino!

Il ricordo delle prime visioni cinematografiche a Udine è strettamente legato a quelle che furono le prime sale di proiezione, ossia ai baracconi ambulanti della ditta Bleser e cav. Antonio Roatto. Erano i due concorrenti che facevano a gara nell'assicurarsi le migliori pellicole e nel «vararle» con grande profusione di foglietti volanti e con umorose concioni ciarlatanesche.

— Venghino, venghino, oggi variato programma di eccezionale importanza! Den, deren den, den derenden!

E il pubblico, al suono asmatico degli orchestroni e fra le scampanellate incitatrici, correva ad affollare i cinema.

Ciò avveniva nell'anno di grazia 1900 e nel primo scorcio di questo mirabolante secolo ventesimo. Eran tempi, quelli, di minori pretese. I cinematografi costituivano di per sè un vero avvenimento: ogni qual volta piazza Umberto I poteva ospitare il «Bleser» o il «Roatto» i cittadini facevano a gara per assistere alle rappresentazioni. Queste consistevano in ben poca cosa, ma — tutto è relativo a questo mondo — il successo era vivissimo.

Ricordiamo tra le primissime produzioni il dramma granguignolesco di De Lorde, «Al telefono», e una fantasiosa danza colorata — oh mirabilia! — di ballerine vestite da farfalla, e ancora — dulcis in fundo — una esilerante comica il cui unico protagonista fumava un sigaro e... faceva le boccacce.

In quegli anni non esisteva il roboante vocabolario della supertermínologia cinematografica che ci... delizia ai tempi nostri: tutto si limitava all'annuncio del «variato interessante programma» e la variazione per lo più era formata dalla posposizione della comica e del dramma e... viceversa.

Gli spettatori vedevano passare sulla tela le traballanti visioni, solcate sempre da lunghe righe trasversali: una specie di pioggia perenne... che finiva col far lagrimare gli occhi.

Questo inconveniente fu eliminato soltanto alcuni anni dopo.

Edison, Volta, Bios

Intorno al 1906 sorsero le prime sale cinematografiche non ambulanti: dapprima, in via Poscolle, nel cortile dell'attuale palazzo della Federazione Agricoltori, poscia in via Vittorio Veneto, nei locali dell'odierna libreria Tarantola. Locali angusti, ove si pigiava a malapena soltanto un centinaio di spettatori, nel mentre gli altri pazientemente attendevano il loro turno nella sala d'aspetto. Ad ogni rappresentazione, quando queste presentavano un certo interesse, la caccia ai posti era notevole, data l'esiguità di essi e la folla dei pretendenti.

Quasi contemporaneamente agli anzidetti ritrovi altri ne sorsero, di lusso: il «Volta» nel «palazzo d'oro» in via Manin, l'«Edison», ove trovasi il «Ristoratore Lombardia» in via Belloni, il «Bios» nella casa D'Odorico di via Aquileia. La pubblicità consisteva, allora, oltre che nei manifestini a mano e negli avvisi murali, nello strillonaggio, fatto da appositi «gallonati» dinanzi ad ogni Cine, e dall'esasperante tintinnio di campanelli elettrici continuativi.

Intanto l'arte muta incedeva, dopo gli incerti passi iniziali, con un ritmo più sicuro, e apparivano i «capolavori» del tempo: «I tre moschettieri», «I promessi sposi», «Beatrice Cenci», «Napoleone», «Il giovane garibaldino»... e via via una serie di pellicole a «lungo metraggio» e, in rapporto ai mezzi tecnici primordiali, di bell'effetto.

Anche i teatri «Minerva» e «Sociale» di quando in quando aprivano i loro battenti per gli spettacoli cinematografici, ed ivi furono rappresentati, con immenso successo, i primi lavori di mole grandiosa: «Quo Vadis?», «Gli ultimi giorni di Pompei», «Cabiria». Con essi la cinematografia si affermò potentemente. Eravamo al 1911-12 e le Case italiane, monopolizzatrici dell'arte muta, facevano a gara per primeggiare. La «Cines», la «Pasquali», l'«Ambrosio», la «Milano Film», la «Luca Comerio», lanciavano la loro produzione in ogni parte del mondo, con la sola concorrenza della francese «Patè Frères», iniziatrice del commercio cinematografico.

Poi cessarono la loro attività i cinema «Edison», «Volta» e «Bios», nel mentre la iniziarono il Teatro Minerva e la Sala Cecchini, con l'innovazione delle «rappresentazioni continuate».

Attualità

Non ci diffonderemo oltre nei nostri ricordi: ormai sono tanto recenti da confondersi quasi con la cronaca d'oggi. Attualità, insomma.

Distrutto da un incendio, durante l'invasione nemica, il Teatro Minerva, nel dopoguerra riaprì i battenti il «Cecchini» e sorsero poi l'elegante ritrovo dell'«Eden» e il «Moderno», oggi «Impero», e poi, per scomparire qualche anno dopo, l'«Ambrosio» e l'«Italia».

Minata da profonda crisi l'industria cinematografica italiana, trionfarono le stelle ed i divi d'oltre oceano o comunque esteri: ricorderemo ad esempio Greta Garbo — la donna fatale, dagli infiniti ammiratori — e quindi la «vamp» tedesca, Brigitte Helm, impasto di perversione e di seduzione.

La cinematografia ha fatto passi da gigante ed oggi, dopo alcuni tentativi, tutto lascia sperare in una rinascita dell'industria nazionale.

Udine ha seguito l'evolversi dell'arte un tempo muta e poi sonora: da qualche anno ormai le pellicole «cantate e parlate» appassionano i numerosissimi frequentatori del cinema, recando un soffio di vita nuova e di palpitante verismo.

Tempi ben diversi da quelli del «Bleser» e del «Roatto»!

Gino

Concerto sinfonico in Piazza Vittorio Emanuele

Questa sera dalle ore 21 alle 23 avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele il quinto concerto sinfonico diretto dal maestro Vittorio De Sabata. In caso di cattivo tempo l'orchestra suonerà sotto i portici. Ecco il programma di questa sera:

1. Mozart «Marcia turca» — 2. Mascagni «Iris» inno al sole — 3. Puccini: «Tosca» fantasia — 4. Mascagni «Amico Fritz» intermezzo — 5 De Sabata Sciausero: andante e variazione per tromba. — 6 Giordano «Andrea Chénier» fantasia — 7 Gomez «Guarany» sinfonia.

La bufera di stanotte

La scorsa notte verso le quattro il maltempo si è improvvisamente accentuato con un abbondante scroscio di acqua accompagnata da vento fortissimo. Volarono alcune tegole e vari alberi ebbero rami schiantati. Non si hanno però notizie di danni degni di nota.

Bimba morsicata da un cane

All'Ospitale civile è stata ieri medicata la piccina Iolanda Marioni d'anni 11, da Laipacco, per morsicatura d'un cane. Fu dichiarata guaribile in pochi giorni.

IL GIORNO

Calendario

27 Agosto, lunedì (239-127). *S. Genesio.*
Domani: S. Agostino, dottore.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 5 e 39 m.; tramonta alle ore 19 e 9 m.
Fasi lunari: venerdì 31 c. m. U. Q.

Mezzo secolo

27 Agosto 1884. - La Società Operaia di Udine approva il resoconto del mese di luglio con un civanzo di cassa nel mutuo soccorso, di lire 663.01. Approva pure il regolamento per il servizio medico sociale e stabilisce di celebrare la festa anniversaria della Società nel giorno 14 settembre compartecipando alla premiazione degli allievi della Scuola di Arti e Mestieri ed erogando lire 200 fra i soci più disagiati.

Fiere e mercati

Oggi: Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.
Domani: Martignacco, Romans d'Isonzo.

La radio

Ore 20.45. Milano, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: «Programma Campari» e «Varietà». - Palermo: Musica da camera. - Ore 22. Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Roma III: trasmissione dell'accademia musicale Chigiana di Siena.

Programmi esteri. Segnalazioni: - Ore 21.10. Budapest: Concerto dell'orchestra dell'Opera, diretto da L. Rajter, col concorso di J. Palla (composizioni di Giuseppe Verdi). - Ore 21,15. Juan les Pins: «La giornata folle», commedia in un atto di E. Mazaud. - Ore 22. Lussemburgo: Musica di Wagner: «Il crepuscolo degli dei»: a) Morte di Sigfrido; b) Corteo funebre; c) Monologo di Brunilde a scena finale. Concerto diretto da E. Cooper (dal «Casinò» di Vichy). - Ore 22.30. Hellsberg: Concerto dell'orchestra della stazione (11 numeri). - Ore 21,10. Huizen: Concerto d'organo e di un quartetto di archi (11 numeri). - Ore 20,45. Strasburgo: Concerto orchestrale dedicato a Wagner, diretto da Cooper (ritrasmissione da Vichy).

Consigli utili

Per distruggere le formiche.

Volete distruggere le formiche? Interrate nel luogo infestato dalle noiose bestiole una pentola, od altro recipiente, in modo che l'orlo sia a fior di terra. In fondo alla pentola mettete un po' di acqua nella quale sia stato sciolto un po' di zucchero, e un po' di acquavite. Le formiche vi corrono dentro e non possono più uscirne.

In cucina

Zuppa di pan duro al pomodoro:

Pan duro kg. 1, pomidoro kg. 2, cipolle 2, burro gr. 100, mazzetto guarnito.

Mettete il pane duro in acqua e quando sarà ben molle, toglietevi con un coltello tutte le parti di crosta, acciocchè non diano gusto amarognolo alla zuppa; spremetelo tra le mani e passatelo allo staccio; lavate e passate pure il pomodoro crudo.

A parte arrosolate nel burro la cipolla triturata finissima e indi buttatevi tanto il pane che il sugo di pomidoro, aggiungendo il mazzetto guarnito legato, in modo da potersi togliere all'ultimo e fate cuocere versandovi qualche po' di acqua se, quando occorrerà. In ultimo aggiungete sale, spezie e una cucchiaiata di burro per servire subito.

Trattoria comunale

Sera: pasta asciutta o in brodo; carne alla toscana; contorni.

L'enimma

Monoverbo sillogistico a rovescio:
Giorno g.
Soluzione del monoverbo precedente:
bracconiere (brac - con - iere)

Tre incidenti ciclistici

Ieri mattina l'impiegato postale Giuseppe Guiatto di anni 51 abitante in via Maniago correndo in bicicletta per via della Vittoria cadde accidentalmente a terra ferendosi all'orecchio sinistro.

Altri due incidenti ciclistici accaddero nel pomeriggio al terrazziere Curzio Sarcinelli di anni 14 di Angelo da Spilimbergo che riportò lesioni al ginocchio sinistro precipitando dalla bicicletta a S. Caterina e ad Angelina Mason di anni 36 fu Giacomo da Latisana che cadde dal velocipede presso Campoformido producendosi la lussazione all'articolazione del gomito destro.

Tutti e tre furono medicati dal dott. Molinis all'Ospedale civile, ma mentre i due primi vennero giudicati guaribili in pochi giorni, per la Mason la guarigione è pronosticata in 25 giorni.

Settimana Fox

Il Cinema Cecchini riprende con oggi gli spettacoli continuativi, ed inizia con una settimana speciale dedicata alla Fox, cambiando programma ogni giorno. Resta pertanto fissato il seguente cartello: oggi lunedì verrà presentato «Scherlok Holmes» con Elive Brook; domani «Prigionieri» con Warner Baxter; mercoledì «Condannato» con Elissa Landi; giovedì «La madonnina del porto» con Janet Gaynor; da venerdì a domenica una grande novità: «Tre contro la morte» a cui farà seguito il più bel documentario del mondo: «Krakatoa». Questa settimana Fox segnerà certo per il Cinema Cecchini una continuazione di successi, poichè gli spettacoli sono tutti scelti tra i migliori della grande casa americana.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini
(Riposo)

Cinematografi

Cecchini

Sherlok Holmes. Capolavoro poliziesco e passionale con il grande attore Clive Brook. Colosso Fox parlato, di successo mondiale. Valide tutte le riduzioni. Ore 17.

Eden

Il re dell'arena. L'insuperabile film comicissimo interpretato da Eddie Cantor con le 100 meravigliose girls di Samuel Goldwyn. Successo mondiale. Valide tutte le riduzioni. Ore 17.

Impero

Disonorata. - Il sublime dramma d'amore e spionaggio interpretato dall'affascinante diva Marlene Dietrich. E' un film Paramount parlato. Valide le riduzioni. Ore 17.

CALCIO

Amichevoli

A Chiasso: Ambrosiana batte Chiasso 2 a 0.

A Genova: Genova batte Robur di Siena 7 a 1.

Rimini: Bologna - Libertas 10-0

Ambrosiana-Chiasso 2-0

Chiasso, 26

Si è disputata oggi una partita amichevole tra la squadra della Ambrosiana di Milano e quella del Chiasso. La vittoria ha arriso ai milanesi, che hanno segnato 2 punti contro zero degli avversari. I punti sono stati segnati da Frione e Galli, che debuttava nella compagine nero - azzurra.

PUGILATO

Schmeling ha battuto Neusel

Amburgo, 26

Questa sera al Dirt Track Arena, in un incontro fissato in dodici riprese, l'ex campione del mondo Max Schmeling ha battuto Neusel, per abbandono al nono round.

La riunione ha pienamente risposto alle previsioni degli organizzatori, poichè una folla di oltre 70 mila persone gremiva la grande Arena.

L'incontro odierno aveva un carattere eliminatorio allo scopo di trovare a Max Baer un concorrente capace di fare cassetta in Europa.

Neusel, di due anni più giovane di Schmeling, in questi ultimi tempi aveva battuto Kig Lewinski e Tonny Loughram.

ATLETICA LEGGERA

La riunione per i campionati europei

Agosti vince nel giavellotto

Torino, 26

Oggi allo Stadio Mussolini si è svolta una importante manifestazione di atletica leggera le cui gare avevano carattere di selezione per i campionati europei.

Durante la riunione, alla quale ha presenziato un discreto pubblico si sono pure svolte le selezioni per il prossimo incontro fra le squadre piemontesi e quelle francesi di Lione.

Ecco i risultati:

Lancio del disco: 1. Orgero Mario della E.F.E.F. Alessandria m. 35,13.

Corsa m. 400: 1. Gerardi Vincenzo del Guf Torino in 51' 6/10.

Salto in lungo: 1. Carpi della San Giorgio m. 6,765.

Corsa m. 100: 1. Ragni Enrico dello Sport Club d'Italia con 11'' 1/10.

Getto del peso: 1. Zemi dello Sport Club Stradellino con m. 13,44.

Corsa m. 1000: 1. Diano Luigi del Guf Torino in 2' 39''.

Corsa m. 400: 1. Rubaglino Mario del Guf Torino in 49'' 9/10.

Salto in alto: 1. Gasti Eugenio della Pro Patria con m. 1,80.

Corsa m. 110 con ostacoli: 1. Robotti Biagio del Dopolavoro Fiat in 17'' 5/10.

Salto triplo: 1. Milanese Antonio dello Sport Club Michelin con metri 14,21.

Corsa m. 400 con ostacoli: 1. Radaelli Mario della Pro Patria in 57''

Tiro del giavellotto: 1.o Agosti della Associazione Sportiva Udinese con m. 56,45.

Corsa m. 7000: 1. Bartolini Nello della Giglio Rosso in 22' 5'' 2/5.

PODISMO

Cattarossi batte Balbusso nel giro di Tricesimo

Tricesimo, 26

Anche quest'anno un grande successo ha avuto questo ormai tradizionale giro di Tricesimo. Folla enorme. Questi trenta atleti iscritti e tra questi i migliori di tutto il Friuli. Il metodo poi di farli correre su un circuito chiuso ha ottenuto l'approvazione unanime perchè permette ad ogni giro di aver chiari distacchi.

Dal lato tecnico poi il successo è stato completo. Cattarossi che riceveva i favori popolari ha ai 200 metri staccato di forza il suo forte avversario con un impeto e uno stile veramente da campione.

La premiazione è stata fatta subito dopo nell'atrio municipale e tutti sono stati più che soddisfatti.

Dopo questi due atleti che sono i migliori podisti del Friuli si piazzò il generoso Sgobino e subito dopo il forte Dusi. Candusso poi, quinto classificato, è stato una vera rivelazione. Questa è la sua prima gara ed è giovanissimo. All'arrivo poi era freschissimo.

Ecco la classifica:

1. assoluto: Cattarossi Gino dell'A. S. Udinese, che compie i sei chilometri in 19' 47''
2. Balbusso Giovanni in 19' 42''
3. Sgobino Luigi in 19' 59''
4. Duri Pietro in 20' 2''
5. Candusso Enrico
6. Sant Norino
7. Crapis Cesco
8. Della Pica Arduino
9. Anzil Ugo
10. Peressutti Luigi.

CANOTTAGGIO

Il grande successo delle regate nazionali di Trieste

Trieste, 26

Stamane lungo la riva di Barcola, alla presenza delle autorità civili e militari e di un foltissimo pubblico, si è svolta la 43.a regata nazionale a remi per la quale erano in palio ricchi premi fra cui i magnifici trofei d'oro di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe Umberto, i premi delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Genova e la Coppa di S. E. il Capo del Governo.

Ecco i risultati:

Gara m. 1500 Jole di mare a 4 vogatori con timoniere (Esordienti): 1. S. C. Libertas di Capodistria in 6' 38''.

Gara metri 1500 Jole di mare a due vogatori con timoniere (juniores): 1. S. N. Arupinum di Rovigno in 7' 38''

Gara m. 1250 Jole di mare a quattro vogatori per avanguardisti (riservata a O.N.B.): 1. S. G. Triestina in 5' 30''.

Gara m. 2000, quattro di punta con timoniere seniores: 1. S. E. Pullino di Isola d'Istria in 8' 14'' 1/5.

Gara m. 2000 Jole di mare a otto vogatori con timoniere (juniores): 1. S. C. Libertas di Capodistria in 7' 55'' 3/5.

Gara m. 1500 singolo seniores (campionato dell'Adriatico): 1. S. C. Lecco di Lecco in 7' 04''.

Gara m. 1500 due di punta con timoniere seniores: 1. S. C. Libertas di Capodistria in 7' 10'' 3/5.

Gara m. 2000 quattro di punta con timoniere per i non classificati: 1. S. C. Adria di Trieste in 8' 33'' 2/5

Gara m. 2000, quattro di punta senza timoniere, seniores: 1. S. C. Nettuno di Trieste in 9' 27'' 2/5 (fuori tempo massimo).

Gara m. 1500, due di punta senza timoniere: 1. S. C. Adria di Trieste in 6' 23''

Gara m. 2000, otto di punta con timoniere seniores: 1. S. C. Bucintoro Querini di Venezia in 7' 40'' 2/5.

NUOTO

Vittoria di Gambi nella combattuta traversata di Roma

Roma, 26

Nel tratto del Tevere dalla località Polverini a Ponte Garibaldi Km. 5, si è svolta stamane la gara di nuoto traversata di Roma. Vi hanno partecipato 14 nuotatori.

La partenza è stata data alle ore 10,5 dalla Casina del Dopolavoro dei postelegrafonici. La lotta per il primato si è subito ristretta tra Perentin, Gambi, Candela e Giunta che hanno dato alla gara un tono di grande combattività suscitando l'entusiasmo dell'immensa folla che dall'alto dei muraglioni e dei ponti, per tutta la lunghezza del percorso, ha assistito alle interessanti fasi della competizione natatoria.

La lotta si è risolta proprio sotto il traguardo dove Gambi, con veloce spunto, riusciva a battere Perentin il quale aveva preso un leggero vantaggio sul gruppetto di testa negli ultimi trecento metri.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Gambi Giacomo della Rari Nantes di Milano in 41' 7''
2. Perentin Giuseppe della F. N. Lazio in 41' 47'' 6/10
3. Candela Renato del S. S. Lazio in 41' 40''
4. Giunta Guido della S. S. Lazio in 41' 49'' 3/10.
5. Baldo Ettore della S. S. Lazio a duecento metri.

Non sono partiti Bacigalupo, Tulli, Drisaldi e Geruzzi.

Bianchini di Rimini si è ritirato lungo il percorso.

Il giro ciclistico della Svizzera

Camusso superbo dominatore in salita vince per distacco la tappa Davos-Lugano

Piemontesi, dopo una caduta, non sa riprendersi

Lugano, 26

Caduto Piemontesi, il brillante nostro campione vincitore della prima tappa, il quale ha avuto a che fare oggi con la più nera sfortuna, è balzato oggi in scena Camusso, che ha dato battaglia contro tutti, e tutti ha sbaragliato, giungendo a Lugano con netto vantaggio sul secondo, e via via su tutti gli altri, disseminati lungo il percorso.

Il ciclismo italiano ha oggi scritto un'altra pagina d'oro ed ha proclamato una superiorità che ci viene contesa dai campioni più o meno protetti dalla fortuna e negata da certi critici poco scrupolosi e molto disinvolti.

Eppure questa nuova vittoria italiana, e per lo stile con cui Camusso ha saputo realizzarla e per la superiorità che il bersagliere di Camurana ha saputo far valere su un'agguerrita coalizione internazionale, appare tanto più eloquente che non avrebbe nemmeno bisogno di commenti.

Camusso ha vinto come già aveva fatto ieri Piemontesi, ha vinto perchè è partito all'attacco staccando tutti, perchè è stato il più forte in salita, perchè lo stile del nostro campione è tale da permettergli di sfruttare in pieno le possibilità fisiche.

Ma questa vittoria di Camusso viene particolarmente gradita al nostro animo di italiani in quanto ieri egli è sembrato inverosimilmente tagliato fuori dalla lotta.

Pioggia e fango

Mentre la pioggia cadeva a rovesci Camusso è balzato all'attacco e sulla salita del San Bernardino ha debellato la resistenza del belga Garnier, che era stato l'ultimo a cedere. Poi, di fronte a un ritorno dello svizzero Egli, l'italiano ripetova il tentativo sulla salita di Monte Ceneri, e anche questo avversario doveva abbandonare la partita nei riguardi del primato.

Una buona prova ha compiuto anche il toscano Cipriani, che ha avuto un bellissimo ritorno, mentre Mealli, Scorticati e Andretta si sono difesi bene, battendosi con energia.

La tappa odierna, comunque, ha costituito una severa selezione perchè tra la pioggia, il fango, il freddo e gli attacchi eccezionali di Camusso, molti concorrenti hanno accusato la fatica.

Di tutti gli altri bisogna dire ben secondo le indicazioni che fornisce lo scarso ordine di arrivo. Così Egli è stato un campione di sicura tempra. Rileviamo anche, fra coloro che si batterono con continuità ed energia, Heimann, Bulla, Erne, Rinaldi e Geyer.

Le difficoltà della tappa odierna cominciano a farsi sentire fin dall'inizio. I 56 partenti si trovano infatti ben presto sui dislivelli della regione, e procedono rapidamente su strade piuttosto strette, dove c'è molto fango. All'attacco del Lenzerheide il gruppo dei concorrenti si frazionà, e solo una serie di tentativi, che però non approdano. Gli italiani sono prevalentemente nelle prime posizioni. L'erta di Thusis vede uno scatto di Aerts, che è prontamente domato da Camusso. D'improvviso il bersagliere scatta e fugge a tutta velocità. Sotto le raffiche della pioggia egli procede con passo veramente poderoso e guadagna rapidamente terreno su tutti. Ad Andeers ha già 1'45'' di vantaggio sul più vicino avversario che è Adman.

La salita del Diamela è alta, ma non spegne l'ardore del nostro rappresentante. Mentre Camusso realizza la sua grande impresa, lontano, nelle posizioni di coda, un altro atleta, Piemontesi, vive il suo dramma. Egli cade e, vinto dal freddo, non trova la forza di reagire, seppure vede sfumare le speranze di rinnovare la prodezza della prima tappa.

Frattanto, fra gli inseguitori di Camusso, il belga Adman supera gli ultimi chilometri del San Bernardino e Aerts e lo svizzero Egli ha un'ottima ripresa, intanto che Adman deve cedere.

All'ospizio del San Bernardino i passaggi avvengono in questo ordine: Camusso, Adman a 4'47'', Lesel a 5'1'', Geyer a 5'36'', Garnier a 5'45'', Egli a 5'52''.

Nella discesa Egli si getta giù come un pazzo e, dopo aver superato tutti, sorpassa anche Camusso, che per accomodare il cambio aveva perduto circa 5 minuti. Lo svizzero così vince il traguardo di Bellinzona.

Sulla salita delle Cencri Egli dà segni di stanchezza, mentre Camusso si lancia all'inseguimento e poco dopo lo supera e lo stacca. Gli ultimi chilometri, che comprendono anche la salita della Vecchia, sono una marcia trionfale per Camusso che giunge a Lugano, in Corso Pestalozzi, dove è il traguardo, accolto trionfalmente.

In serata i corridori italiani sono stati ricevuti alla sede del Fascio dal console generale a Lugano e dal Segretario politico.

Ordine di arrivo

1. CAMUSSO, in ore 7.25'56''
2. Egli (Svizzera) in 7.26'38''
3. Buse (Germania) in 7.27'59''
4. Blachman, in 7.30'
5. Cipriani (Italia) in 7.33'8''
6. Heymann (Svizzera) in 7.34'56''
7. Bulla (Germania) in 7.34'58''
8. Erne (Svizzera) in 7.38'4''
9. Rinaldi (Francia) in 7.38'55''
10. Geyer (Germania) in 7.41'17''

20. Mealli

24. Andretta.

Classifica generale

1.	Geyer (Germania) in	14. 3'20''
2.	Egli (Svizzera)	14. 5'45''
3.	Blachman (Svizzera)	14. 7'10''
4.	Level (Francia)	14. 9'40''
5.	Cipriani (Italia)	14.10'15''
6.	Camusso (Italia)	14.13'40''
20.	Mealli	
21.	Scorticati	
35.	Andretta.	

Classifica per Nazioni

1. Svizzera — 2. Germania — 3. Italia — 4. Belgio — 5. Francia.

Gardonio vince di forza la "Coppa S. Daniele,,

e migliora la sua posizione nella classifica di campionato

S. Daniele, 26.

Migliore successo di organizzazione il C. C. Sandanielese non poteva ottenere. Successo sportivo e successo organizzativo. Successo sportivo perchè la corsa ha richiamato allo start un folto pubblico di concorrenti di Udine, Treviso, Gorizia e Monfalcone; successo organizzativo per la regolarità della gara lungo tutto il percorso.

Il percorso, scelto dal sodalizio Sandanielese, è stato uno dei migliori per selezionare decisamente il folto gruppo di corridori.

Oggi, in questa aspra corsa, abbiamo visto tagliare per primo il traguardo il più forte e completo corridore che il Friuli possegga, Gastone Gardonio del C. C. Stefanutti si è imposto per la bravura, continuità di azione e per audacia. Il percorso duro e aspro è stato favorevole ai suoi mezzi di rude combattente. Egli, dominatore incontrastato in salita con Bernava, Degano e Perini, è stato il più a posto sia in pianura che in discesa e fu appunto nell'ultima di queste che riuscì ad abbandonare i tre compagni di fuga e a giungere al traguardo con due minuti di vantaggio.

Con questo nuovo successo, l'atleta del C. C. Stefanutti aumenta il suo vantaggio nella classifica del campionato friulano per categoria dilettanti.

Dopo il vincitore, si è ancora imposto, dopo la magnifica vittoria della Terenzano - Trieste e ritorno, il taurino Bernava. Questo atleta si trova sicuramente in un periodo di grazia. Egli, come il vincitore, non è mai apparso in difficoltà. Primo a Montenars, sempre con i primi lungo il percorso, primo a Clauzetto, è poi stato fra i protagonisti della fuga finale. Staccato in discesa, egli non si è perduto di coraggio, ha continuato da solo e si è piazzato egregiamente al secondo posto.

Uno che avrebbe potuto avere miglior sorte è stato Degano. Il diavolo rosso del C. C. Sandanielese, oggi era in vena di prodezze. Sempre con i primi, forte nel passo e in salita, egli è stato fra i bersagliati dalla sfortuna. Nei pressi di Flagogna, il numero uno della Sandanielese ha fatto un pauroso capitombolo trascinandosi dietro Bernava. Nella caduta rimaneva seriamente contuso ma tuttavia con coraggio leonino riprendeva il gruppo e lo dominava nell'ultima salita e in discesa. Quando però sembrava che il successo gli potesse arridere, è ancora una volta caduto e quindi pesto e sanguinante ha dovuto abbandonare. Peccato perchè era uno dei giovani che veramente poteva aspirare ad una onorevolissimo piazzamento.

Fra i piazzati si sono particolarmente distinti il trevigiano Perini che è riuscito a piazzarsi al terzo posto dopo una gara condotta con regolarità nella prima fase e con impeto nel finale. Dopo di lui, Giovanni Feruglio si è fatto particolarmente ammirare per la compattività e per le sue sfuriate che hanno continuamente movimentato il gruppo. Anch'egli non è stato molto fortunato. Ottimi sono apparsi sotto tutti i rapporti, Centis che come al suo solito ha regolato il secondo gruppo, i Boemo Pietro e Carino, Vacchiani, Bornian e Fadel.

Fra i non piazzati e bersagliati dalla sfortuna si devono rilevare le prove di Chittaro e Poggi. Quest'ultimo, dopo aver brillato nel primo tratto del percorso, ha dovuto abbandonare per forature.

Dei trentasette partenti, soltanto una quindicina hanno tagliato il traguardo. Come si vede la selezione è stata severa.

* * *

La giuria era composta dei signori Mario Iob, Giordano Pitutti, Giacomo Miccoli e una rappresentanza del C. C. Sandanielese.

Commissario di corsa il signor Panseri.

Una grande partecipazione di pubblico lungo tutto il percorso e all'arrivo.

Seguendo la corsa

Dato il valore della competizione, valevole quale prova di campionato, questa ha visto la partecipazione di ben trentasette corridori, fra i migliori che il Friuli possa attualmente disporre oltre ad una larga partecipazione della U. C. Trevigiani, del Pro Gorizia e del Cantiere di Monfalcone.

I preliminari si svolgono sotto la pioggia. Il sig. Mario Iob fa l'appello e impartisce le solite raccomandazioni ai corridori e quindi alle 13,15 abbassa la bandierina che dà inizio alla gara.

Un folto pubblico plaudente saluta i partenti che si lanciano a grande velocità nella discesa che da San Daniele porta a Comerzo. La strada è resa viscida dalla pioggia ma tuttavia la media è altissima.

A Maiano, dove è istituito il primo traguardo a premio, Sabbadini si esibisce in una bella volata aggiudicandosi la vittora. Rossi subisce le prime noie della giornata ed è costretto a fermarsi per il salto della catena, ma subito riprendo.

In prossimità di Buia, dove si disputa il secondo traguardo a premio, G. Feruglio tenta di fuggire ma viene ripreso e Vacchiani regola tutti in volata. Certamente questi premi mettono l'argento vivo ai corridori che tentano fughe su fughe movimentando così la gara. Ad Artegna, dove il gruppo passa compatto, abbiamo percorso km. 16 in 27'.

Fuori dell'abitato incomincia la massacrante rampa di Montenars. L'ascesa è aspra e il fondo stradale non troppo buono. Gli atleti operano sforzi non comuni per salire lentamente. La maggior parte di essi, anzi, compiono l'ultimo tratto a piedi. Centis, il quale aveva dovuto fermarsi per il cambio, riprende il gruppo di testa formato da poche unità, e che transita al culmine alle ore 13,55 al comando del bravo Bernava, che così si aggiudica il premio di traguardo.

All'inizio della discesa troviamo Boemo Carino che ha forato. Egli riprenderà dopo un lungo e difficile inseguimento poichè nella discesa i corridori si sono gettati a rompicollo malgrado la strada si presenti molto pericolosa per le frequenti strette curve.

Ma il sig. Bianchi, che gentilmente ci ospita sulla sua auto, compie qualche acrobazia e dopo pochi chilometri di inseguimento siamo di nuovo coi primi.

A Gemona, altro traguardo a premio che fa scoppiare una scaramuccia, Degano parte come una freccia, stacca tutti e si appropria il premio continuando poscia nello sforzo guadagnando circa 200 metri su Pietro Boemo che l'insegue e altri cinquanta metri su un gruppetto formato da G. Feruglio, Bernava, Gardonio, Vacchiani e Nello Feruglio. Fuori di Gemona però i due fuggitivi sono riacciuffati.

Feruglio Giovanni mantiene vivace l'andatura per rendere duro il ricongiungimento dei due trevisani Fadel e Perini che però a Venzone prendono contatto.

L'andatura è sempre imposta da Feruglio che di sovente tenta di andarsene.

A Stazione la Carnia il gruppo è composto di 13 unità perchè un gruppetto di altri sei si è ricongiunti coi primi dopo un severo inseguimento.

I corridori hanno percorso km. 40 in ore 1,10'.

Nelle vicinanze di Tolmezzo Tonero è costretto al ritiro per la rottura di una perno. Si transita per Tolmezzo alle 14,25. Ora il gruppo di testa si è ancora ingrossato e 21 unità lo compongono. Nella lunga ma non ripida salita che da Caneva ci porta a Villa Santina il gruppo procede veloce in fila indiana. Iniziamo quindi la salita di Verzegnis. Zugliani si incarica di fare l'andatura nelle prime rampe, ma ben presto la lotta si riaccende. Fabbro, Franchi, Chittaro e Bornia rimangono staccati, quindi anche Dreosto, Furlan, De Cecco e Zugliani perdono contatto coi primi. L'ascesa è lenta ma molto lunga. E' ora Degano che conduce la danza con strappi violenti che servono ancora a disgregare il gruppo. Al culmine Perini guida il plotone seguito da Degano, Bernava, Feruglio.

De Cecco fora in discesa e per lui la corsa finisce qui. Alle ore 15,30 siamo a Cavazzo Carnico. Sulla strada che costeggia il lago, il gruppo un po' alla volta si ricompone: quindici uomini sono in gruppo, tutti i migliori. Feruglio è sempre in testa e fa l'andatura.

Degano che si era dimostrato uno dei più disposti alla lotta, cade trascinando Bernava. Nella caduta il rosso rimane pesto e dolorante mentre Bernava rientra subito in gruppo. Anche Degano però, dopo un lungo inseguimento, può ricongiungersi.

A Flagogna arriviamo alle ore 16,17. Nei pressi del ponte dell'Armistizio, Bertoni esce di strada e fa un pauroso volo di circa sette metri. Viene prontamente raccolto e trasportato all'ospedale di San Daniele poichè rimase seriamente contuso a una gamba. Avvengono molti ritiri delle figure minori ormai impossibilitati al ricongiungimento. Incomincia l'ultima fatica della giornata, la salita di Anduins che porta a Clauzetto. Il gruppo inizia compatto, ma ben presto Bernava e Degano danno battaglia e fuggono trascinandosi dietro Gardonio e Perini. I quattro proseguono d'intesa e al culmine passano nel seguente ordine: 1. Gardonio, 2. Bernava, 3. Degano, 4. Perini. Gli inseguitori sono a 2''.

Nella discesa Degano si lancia a precipizio e lascia tutti, ma compie un altro pauroso capitombolo e questa volta deve abbandonare.

Gardonio, che era stato il più svelto nell'inseguire, si trova ora solo al comando e procede senza indugio guadagnando terreno su Bernava e Perin. A Pinzano, a nove chilometri dal traguardo egli ha 40'' di vantaggio sull'atleta del C. C. Stefanutti e 1' su Perini.

Queste porisizioni non mutano sino al traguardo dove una imponente folla è riunita e acclama il vincitore che ha aumentato il suo vantaggio portandolo a 2'. Secondo arriva Bernava, terzo Perini con 3'30'' da Gardonio. A 5' dal vincitore arriva un gruppo di sette corridori che disputano una bella volta dove Centis riesce a regolare Carino Boemo e gli altri.

Ivan

L'ordine di arrivo

1. Gardonio Gastone del C. C. Stefanutti alle ore 17,37'20'' che impiega ore 4,22'20'' a compiere km. 132 alla media oraria di km. 30,189.
2. Bernava Corrado, idem, alle ore 17,39'50'';
3. Perini Vilfredo, U. C. Trevigiani, alle 17,40'30'';
4. Centis Antonio, C.C. Stefanutti, alle 17,42'17'';
5. Boemo Carino, id. a mezza macchina.
6. Bornian Ugo, U. C. Trevigiani;
7. Vacchiani Vittorio, C. C. Sandanielese;
8. Boemo Pietro, C. C. Udinese;
9. Feruglio Giovanni, C. C. Stefanutti;
10. Fadel Luigi, U. C. Trevigiani.

Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa «San Daniele» è stata aggiudicata al C. C. Stefanutti.

AUTOMOBILISMO

La gara dello Stelvio con pioggia e neve

Tadini segna il miglior tempo

Passo dello Stelvio, 26

La stagione non ha voluto essere propizia allo svolgimento della classica corsa in salita dello Stelvio. Infatti la pioggia, caduta fin dall'inizio della competizione, e il nevischio caduto durante la gara avevano ridotto le strade in condizioni pessime e quanto mai sdrucciolevoli. Nonostante queste avversità un pubblico numeroso ha assistito alle gare, e ben cinque record di categoria sono crollati. Ecco la classifica:

Categoria sport.

Classe vetture utilitarie:

1. Burgazzi, su Fiat «Balilla», in 18' 44'', alla media oraria di chilometri 44,309, nuovo record.
2. Kechler, id., in 18' 50''
3. Vismar, id., in 19' 18'' 1/5.

Classe fino a 1100 mm.:

1. Boumer, su Auspin, in 16' 58'' 1/5, alla media di Km. 49,998, nuovo record.
2. Beccaria, su Fiat, in 17' 4'' 3/5
3. Malucci, su Fiat, in 18' 9'' 4/5.

Classe fino a 1500 mm.:

1. Argentino, su Alfa-Romeo, in 16' 44'' 2/5, alla media di Km. 50,173, nuovo record.
2. Barbini, su Bugatti, in 17' 56''
3. Rebecchi, su Alfa-Romeo, in 18' 0'' 2/5.

Classe fino a 2000 mm.:

1. Bestelli, su Alfa-Romeo, in 16' 22'' 1/5, alla media di Km. 50,982, nuovo record.
2. Sciutti, su Alfa-Romeo, in 16' 29'' e un quinto
3. Arezzi, su Alfa Romeo, in 16' 53''.

Classe oltre i 2000 mm.:

1. Belmondo, su Alfa-Romeo, in 15' 47'' 1/5, alla media di Km. 53,278.
2. Dusio, su Alfa Romeo, in 15' 48'' e 4 quinti

Categoria corsa.

Classe fino a 1100 mm.:

1. Cecchini, su M.G., in 16' 18'' 3/5, alla media di Km. 49.970, nuovo record.
2. Galleazzi, su Fiat «Balilla».

Classe fino a 1500 mm.:

1. Lurano, su Maserati, in 15'38''2/5, alla media di Km. 53,078.
2. Faccetti, su Bugatti, in 17' 56'' e 3 quinti.

Classe fino a 2000 mm.:

1. Steinger, su Bugatti, in 15' 27'' e 4 quinti, alla media di Km. 54,320, nuovo record;
2. Minoni, su Bugatti, in 15' 53'' e 2 quinti.

Classe oltre i 2000 mm.:

1. Tadini, su Alfa-Romeo, in 15' 1'' e 2 quinti, alla media di chilometri 55,911.
2. Berbieri, su Alfa-Romeo, in 15' 4'' e 4 quinti,

Classifica assoluta; categoria sport:

1. Belmondo, su Alfa-Romeo, in 15' 4'' 4/5, alla media di Km. 53,278.

Categoria corsa:

1. Tadini Mario, su Alfa-Romeo, in 15' 1'' 2/5, alla media di Km. 55,911.

Si delinea il successo del Gran Premio d'Italia

Monza, 26

La Casa germanica Mercedes Benz ha assicurato la sua partecipazione al XII Gran Premio d'Italia, con tre vetture che saranno affidate a Caracciola, Fagioli e Brauchitsch. I risultati della recentissima Coppa Acerbo, in cui la Mercedes ha prima dominato con Caracciola, e scomparso questi per un incidente di strada, si è imposta con Fagioli nella drammatica fase conclusiva della corsa alle sfortunatissime macchine italiane, conferiscono sin da ora sapore di rivincita al XII Gran Premio d'Italia, la vera prova conclusiva e definitiva d'una stagione quanto mai ricca di emozioni e d'imprevisto.

I Grandi Premi di quest'anno sono stati caratterizzati dall'offensiva in grande stile dell'industria germanica, sferrata sia dalla Mercedes che dall'Auto Union. Sia nei confronti con le nostre macchine che nei rapporti fra di esse, le bianche vetture hanno registrato amare sconfitte e lusinghiere vittorie, ed in particolar modo la Mercedes non ha dato subito il rendimento sperato. Ma ora la Coppa Acerbo ha dimostrato che anche la Mercedes, macchina meno «novecentista» della Auto Union, pur avendo le quattro ruote indipendenti ed i quattro freni idraulici, è perfettamente a punto.

Mette conto di ricordare che i tre Grandi Premi a formula disputati sinora disputati, hanno dato tre vincitori diversi; nel Gran Premio di Francia l'Alfa Romeo ha ottenuto l'affermazione più clamorosa, con le tre macchine ai primi tre posti; nel Gran Premio di Germania ha vinto l'Auto Union davanti a Mercedes e Alfa Romeo; infine nel Gran Premio del Belgio, assenti le vetture germaniche, la Bugatti ha occupato le prime due piazze. La Coppa Acerbo, gara di eccezionale importanza, ha dato un quarto vincitore nella Mercedes, e se si vuol ricordare che nel Gran Premio di Dieppe la Maserati ebbe ragione dell'Alfa Romeo, e che ancora l'ha preceduta nella Coppa Acerbo, si concluderà che tutte le cinque marche sulla breccia vantano successi sulle rivali. A sua volta l'Auto - Union era già stata battuta nel Circuito dell'Eifel dalla Mercedes guidata da Brauchitsch: di poi la batte nel Gran Premio di Germania, ma ultimamente ha nuovamente ceduto nella Coppa Acerbo.

Per tornare alla Mercedes, essa ha già colto in Italia, nel dopoguerra, clamorose vittorie nella Targa Florio e nella Coppa delle Mille Miglia; all'Autodromo, invece, non potè mai schierare macchine alla altezza della situazione! Quest'anno, invece, la situazione è ben diversa, ed inoltre la Mercedes ha il vantaggio di disporre di due piloti di classe eccezionale come Caracciola e Fagioli.

Caracciola, l'asso dell'Automobilismo tedesco, il cui cognome ci dice che nelle sue vene vi deve essere anche traccia di sangue italiano, è appunto il vincitore con la Mercedes delle Mille Miglia del 1931, ed ha vinto con l'Alfa Romeo anche un Gran Premio Monza. Quanto a Fagioli, che la Casa Tedesca ha saputo accaparrarsi, egli ha vinto a Monza un Gran Premio con la Maserati e l'anno passato, con la monoposto Alfa Romeo, l' XI Gran Premio d'Italia. Anche l'anno scorso Fagioli vinse la Coppa d'Acerbo con l'Alfa. Quest'anno ha ripetuto il successo al volante della Mercedes, dopo essere stato secondo nel Gran Premio di Germania.

Brauchitsch vincitore dell'Eifel completa una squadra che rende sicura la Mercedes anche rispetto ai piloti. Elemento, questo, sempre di primaria importanza per il successo, ma che assume un valore maggiore in considerazione che il nuovo circuito di Monza di quattro chilometri, da compiersi 125 volte pari ai 500 chilometri prescritti dalla formula internazionale, è tale da richiedere ai piloti l'impiego della più raffinata perizia.

In conclusione, a tutt'oggi è assicurata la partecipazione al XII Gran Premio d'Italia di quattro Alfa-Romeo, della Scuderia Ferrari; di quattro Maserati; di tre Mercedes-Benz e precisamente:

1.o Varzi «Alfa-Romeo»; 2.o Trossi, idem; 3.o Chiron, idem; 4.o X, idem; 5.o Zehender, Maserati; 6.o Hamilton, idem; 7.o Nuvolari, idem; 8.o Straight, idem; 9.o Caracciola, Mercedes; 10.o Fagioli, idem; 11.o Brauchitsch, idem.

TIRO A VOLO

Resta di Neviano vince il premio Tettuccio a Montecatini

Montecatini, 26

Ieri alla presenza di un folto e numeroso pubblico ha avuto luogo la prima giornata della seconda riunione di tiro al piccione.

Ecco i risultati:

Premio Tettuccio - L. 10.000: 1. Marcello Resta di Neviano con 11 piccioni su 11; 2. Giulio Gigli di Pisa, 10 su 10; 3. Emilio Ciantelli di Pistoia, 9 su 10.

In vista del prossimo campionato

Come lo affronta l'Udinese

Le conclusioni delle sedute federali di questi ultimi tempi hanno lasciato nell'animo degli sportivi udinesi un certo senso di amarezza e di dispetto.

Bisogna purtroppo riconoscere che una sorte più umiliante i bianco-neri non potevano aspettarsi. Non stiamo qui a ripetere quanto abbiamo detto già altre volte: lo sconfortante epilogo delle finali è troppo noto a tutti i sostenitori della massima squadra calcistica friulana....

La gloriosa e vessillifera società cittadina rimane tuttavia intatta nella sua figura morale e si affiancherà anche quest'anno nei ranghi della prima divisione con le consorelle della provincia per riguadagnare il terreno perduto.

Il dott. comm. Rojatti chiamato a riprendere le redini della squadra bianco-nera, si è messo subito al lavoro, prendendo l'altra sera il primo contatto con giocatori e dirigenti. Si è subito pensato ad un nuovo allenatore e la scelta è caduta, come è noto, sull'ungherese Hemmerich Hermann che militò nelle file di quel la squadra che escluse l'Ambrosiana dalla Coppa Europa: il Kladno. Vestì pure la maglia della «nazionale» magiara e debuttò come allenatore nella squadra della Pistoiese, ove vi rimase per ben quattro anni. Passò quindi al Perugia che, intraviste le possibilità di salire in Divisione Nazionale, si affidò alle cure dell'esperto allenatore.

Ed eccolo ora fra noi. Il signor Hermann nella sua presentzaione ai bianco-neri si è dichiarato lieto di essere preposto alla direzione tecnica di una Società che vanta un passato così glorioso, e vi metterà tutte le sue migliori cure per riportare la squadra friulana nel posto che giustamente le spetta.

* * *

Quale sarà il nuovo assetto dell'Udinese nel prossimo campionato?

Durante le finali i dirigenti del Pisa hanno messo gli occhi sul guizzante centro-attacco cividalese e ne hanno subito chiesto la cessione per dodici biglietti viola. La stessa somma del resto che la consorella Cividalese si fece rilasciare dall'A. C. U.

Con Suber se ne sono andati anche Bonino, Valente e Cirio, passati, il primo alla direzione tecnica del Palmanova che, come è noto, quest'anno militerà nella prima categoria. Valente al Treviso e Cirio alla Serenissima di Venezia.

D'altra parte non pochi sono gli elementi venuti ad ingrossare le file bianco-nere e di valore tutt'altro che trascurabile.

Così, a fianco di Tonello, vi sarà l'aitante Barbetti, vecchia colonna, udinese che difese per parecchio tempo la rete dell'Olimpia. Piccoli è ritornato da Firenze dove in divisa grigio-verde ha disputato l'intero campionato di prima divisione con i cadetti viola. A sostituire Bonino vi saranno due giovani ragazzoni dei quali si dice un gran bene: Rancilio e Petrozzi. Il primo del Legnano è militare nella nostra città e il secondo è noto quale centro sostegno della Comense e ultimamente della squadra franco-svizzera del Moulhouse.

A guidare l'attacco probabilmente vi sarà il pordenonese Bresin, il migliore indubbiamente di punta dei nero-verdi.

Ma gli acquisti non si sono limitati a questi nomi. Si è pure pescato nel vasto vivaio dei liberi ed alcune di queste reclute, come Tion, Casco, Duchelle, Di Pasquale, Zuliani e Tonon lasciano bene a sperare.

* * *

In questi giorni a Campo Moretti l'allenatore ha già chiamato a raccolta i giocatori e quanto prima le due squadre bianconere inizieranno le partite di allenamento.

I. p.

Il " Palmanova „ visto dai sostenitori

Se per avventura, vai alla sera ad assorbirti l'onesto caffè nel Salone del Dopolavoro, ti sarà fatto di assistere ad una continua, generale e vivace discussione. Si parla — naturalmente — del prossimo campionato di prima divisione, che la sportiva di questa Sezione Dopolavoristica avrà l'onore e l'onere di disputarsi.

Si parla di acquisti di giocatori, si almanacca sul più o meno buon piazzamento della squadra, sulle eventuali probabilità e possibilità. Vedi certi tifosi che a bocca aperta stanno a sentire i «tecnici» (e ce ne son molti) quali, valendosi della loro esperienza (acquisita ulicianalmente qualche lustro fa) e dall'occhio... clinico, insinuano l'innesto di quel o del tal altro giocatore.

Se poi, per incidenza, ti trovi a passare nei pressi del campo sportivo nei pomeriggi di giovedì o di domenica, resti estasiato al vedere con qual fervore di intenti e con che scrupolo e puntiglio i giocatori stanno allenandosi.

Il coro degli appassionati segue con visibile apprensione e con palese gioia i progressi dei singoli; mentre i soliti «esperti» ti tiran giù certe smorfie da farti intirizzire dal.... freddo. Certo è che allo stato delle cose, uno che viva in Fortezza, non può rimanere lungamente insensibile, e si domanda non senza meraviglia il come s'è potuto risolversi.

Come si comporterà la squadra? Ecco la grande incognita! Esiste una schiera, rispettabilissima, la quale vede tutto roseo; noi, diciamolo subito, non le apparteniamo; vuoi perchè i giocatori son nuovi alle competizioni di prima divisione, vuoi perchè — in caso di squalifiche, infortuni ecc. — non abbiamo tra le riserve elementi atti a non far rimpiangere i titolari. Vero è che lo allenatore à ancora due mesi (tale a un dipresso) disponibili prima che il campionato abbia inizio; perciò opiniamo che i «leoni» disputeranno un buon campionato conseguendo un discreto piazzamento. Bisogna evitare, con cura che la squadra si «smonti» qualora nei primi incontri avesse a subire qualche battuta disgraziata. Del resto l'elemento di prima squadra è ottimo sotto tutti gli aspetti, all'allenatore sig. Bonino (già centro-sostegno dell'Udinese) il compito di educarli convenevolmente. E veniamo al dettaglio:

All'estrema difesa vedremo, è con piacere di nuovo Bighellini il quale non ha bisogno di presentazioni. E' un elemento di sicuro avvenire. Buldo «la vecchia volpe» è un terzino che ha i suoi buoni numeri. Pupin (forse il migliore e certamente il più corretto del lotto) ha tali numeri da farlo emergere continuamente. La Ponziana rimpiange la cessione.

La mediana è il reparto più omogeneo. Camaran (sul quale si posarono già gli occhi di qualche falco da preda) è un giocatore che se guardato a vista, si farà certamente strada. Gori (già dell'Udinese) è favorevolmente conosciuto. Bonin (il famoso motorino) se non il più tecnico, è certamente l'elemento che agonisticamente supera di gran lunga tutti i componenti la squadra. Coltivato, dovrebbe emergere anche nelle divisioni superiori. Diamo ora uno sguardo all'attacco; al reparto cioè meno omogeneo, tuttavia composto singolarmente di ottimi elementi.

Bertossi, è un attaccante di brillante avvenire (una squadra che milita nella massima divisione ha già posto gli occhi sopra di lui) dovrebbe essere assieme a Desinan e a Tonello, la macchina da goals. Orsaria, il buon «Doddo» aiutato dai compagni dovrebbe render molto. Tonello I. fulcro dall'attacco è un ottimo centrista già vecchio alle competizioni di prima divisione. Desinan a mezzo sinistro dovrebbe sbalordire. E' un giovane pieno di cuore e di coraggio; tecnicamente è il migliore del lotto; e Palmanova non lo avrà certamente nelle future battaglie. Birri all'estrema sinistra impressiona favorevolmente, però tanto lui che Bertossi hanno bisogno ancora di applicarsi nel tiro a rete.

Con un lotto simile, il Presidente del Sodalizio cav. Olivo avrà certamente delle grandi e legittime soddisfazioni; anche pel fatto che tanto il Podestà ing. Vanelli che l'Ispettore di Zona signor Steffenato hanno assicurato il loro benevolo e incondizionato appoggio.

Un gruppo di sostenitori

Pellis del C. C. Sandanielese

vince la nuova corsa a traguardi di S. Osvaldo

L'attesa corsa riservata agli allievi che il Comitato dei festeggiamenti organizzati a S. Osvaldo in occasione dei nuovi lavori apportati alla chiesa della frazione, ha conseguito un buon successo di partecipazione, ed ha destato il più vivo entusiasmo fra il numeroso pubblico che vi ha assistito.

Il circuito di tredici chilometri S. Osvaldo, Terenzano, Casa Rossa, S. Osvaldo, totalmente pianeggiante non consentiva però le grandi velocità per il fondo per lunghi tratti molto inghiaiato ed anche per le frequenti curve strettissime.

Per queste considerazioni, la media registrata a coprire i 75 chilometri è notevole e dimostra chiaramente l'animosità dimostrata dai migliori atleti in gara. Fra questi, il più attivo al comando è stato il sandanielese Lorenzini, veramente instancabile, mentre il suo consocio Pellis ha impressionato per il robusto spunto finale che ha consentito di vincere quattro dei cinque traguardi.

L'organizzazione è stata buona.

La classifica generale

1. Pellis Vinicio del C. C. Sandanielese di S. Daniele del Friuli con p. 24, Km. 75 in ore 1,54' 18" (media oraria Km. 33,120).
2. Lorenzini Giovanni, id., p. 19
3. Agosti Augusto del C. C. Udinese, p. 12.
4. Cragno Anselmo, del C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, p. 10.
5. Scarlatti Angelo, C. C. Udinese, p. 5.
6. Pidutti Aldo, C. C. Sandanielese, p. 3.
7. Zucchiatti Augusto, F. G. Gorizia, p. 2
8. Giacomello Bruno, C. C. Sandanielese, p. 1
9. Vaccaro Walter, F. G. Tavagnacco, p. 1
10. Beinat Guerrino, C. C. Udinese.

Le classifiche dei cinque traguardi sono state le seguenti:

I.o traguardo:
1. Pellis, in 21'
2. Cragno, a mezza ruota
3. Scarlatti
4. Zucchiatti
5. Lorenzini

II.o traguardo:
1. Pellis, in 24' 16"
2. Lorenzini, a una macchina
3. Agosti
4. Scarlatti
5. Cragno

III.o traguardo:
1. Pellis, in 24' 13"
2. Lorenzini a una macchina
3. Agosti
4. Cragno
5. Giacomelli

IV.o traguardo:
1. Pellis, in 22'
2. Lorenzini, a ruota
3. Agosti
4. Cragno
5. Scarlatti.

V.o traguardo:
1. Lorenzini
2. Pellis a mezza ruota
3. Agosti
4. Pidutti
5. Cragno.

Il traguardo di Terenzano al quinto giro, offerto dagli sportivi locali è stato vinto da Lorenzini.

La coppa di rappresentanza «G.B. Gallina», è stata assegnata al C. C. Sandanielese di S. Daniele del Friuli.

La giuria, che ha ottimamente assolto il proprio compito, era formata dai sigg. Aldo Gallina, Libero Jacob, Aldo Fabbro, Arturo Missio, Cappelletto Guido e Felice Ferruccio.

Commissario il sig. Vittorello di Treviso.

AVIAZIONE

I preparativi in Italia per il giro internazionale

Nella capitale polacca e a Roma fervono i preparativi per la riuscita della classica manifestazione aviatoria denominata coppa challenge internazionale per aeroplani da turismo. Dopo il ritiro di Ferrarin si sono verificate alcune defezioni anche nelle squadre francese e cecoslovacca dovute a ritardi nella costruzione degli apparecchi. La squadra germanica ha perso, in seguito ad una disgrazia, uno dei suoi elementi.

Tutti i concorrenti devono trovarsi a Varsavia il giorno 28. — All'atto dell'arrivo la giuria procederà all'esame delle caratteristiche dei velivoli assegnando un primo punteggio; dal 29 agosto al 7 settembre si svolgeranno le prove tecniche: di velocità minima, di decollo contro un ostacolo, di atterraggio in breve spazio dopo aver superato un ostacolo e di consumo; il giorno 8 i concorrenti partiranno da Varsavia per compiere la prova di regolarità su un circuito di 9530 Km. attraverso l'Europa e l'Africa.

Gli equipaggi hanno l'obbligo di presentarsi agli scali di controllo, mentre sono lasciati liberi di pernottare dove loro meglio conviene purchè sempre in località di scalo.

Per ragioni di sicurezza i concorrenti si concentreranno presumibilmente il giorno 12 a Tunisi per compiere in gruppo la traversata marina fino a Palermo.

Due navi e quattro idrovolanti italiani incroceranno fra la Sicilia e la Tunisia per assistere in caso di necessità gli aviatori.

Il R. Aero Club d'Italia ha già completato l'organizzazione degli scavi italiani nominando i commissari e i cronometristi alle basi di Palermo, Napoli, Roma e Rimini. Gli aeroporti italiani di scalo sono precisamente quelli di Boccadifalco, di Capodichino, del Littorio e di Miramare.

L'Aeronautica italiana provvederà anche all'assistenza meteorologica e faciliterà i rifornimenti ai piloti concorrenti. La permanenza dei gareggianti sul nostro territorio si prolungherà fino al giorno 14.

Gli alti requisiti che si richiedono nelle prove tecniche e le caratteristiche della rotta rendono interessantissima questa edizione della gara.

La selezione degli uomini e delle macchine sarà severissima. — Basti pensare che il vincitore della scorsa competizione aveva raggiunto i seguenti risultati: velocità massima 214 Km.-ora, velocità minima 57 Km.-ora con un consumo di 11 Kg. per ogni 100 Km. velocità media sul circuito europeo 191 Km.-ora decollo in 115 metri davanti all'ostacolo e atterraggio in 106 metri.

Tra le macchine che scendono quest'anno in gara ve ne sono numerose dotate di carrelli retrattili, di ali a fessura, di alettoni di curvatura e di altri dispositivi per aumentare il rendimento aerodinamico, la sostentazione e lo scarto di velocità.

Gli apparecchi più interessanti sono gli italiani, i polacchi e i tedeschi. Anche i francesi che sono di un tipo unico — il «Caudron-C 500» — possono riservare delle novità, sopratutto nelle prove tecniche. La tendenza generale è stata di aumentare la potenza motrice. I consumi saranno perciò più elevati e le velocità saranno superiori a quelle del 1932.

G. L.

CALCIO

Bologna-Libertas 10-0

Rimini, 26

Il Bologna, nella prima partita di allenamento, ha battuto la Libertas di Rimini per 10 a 0. Nel primo tempo il Bologna ha segnato 7 goals e nel secondo tre.

Il campionato motociclistico di regolarità

delle Tre Venezie a Udine

Il Comando Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha affidato al Comando Federale di Udine l'organizzazione del Campionato Motociclistico di regolarità per i Fasci Giovanili delle Tre Venezie. E' questo un riconoscimento da parte delle Superiori Gerarchie della nuova riorganizzazione di nostri Fasci Giovanili e una prova di fiducia nelle qualità organizzative dei nostri organi tecnici.

Il Comando Federale di Udine in accordo col Moto Club ha già scelto il percorso che risulterà di circa Km. 380 e ha già predisposto il Regolamento. La gara avrà svolgimento per decisione del Comando dei Fasci, il 16 settembre p. v.

Tutti i centauri giallo-cremisi delle Tre Venezie, si lanceranno per le ampie strade del Friuli in cavalleresca ma accanita battaglia, e ad essi sin d'ora rivolgiamo da queste colonne il più cordiale saluto.

Daremo domani più ampi particolari sull'importante manifestazione assieme al Regolamento e al tracciato del percorso.

MOTONAUTICA

I "racers„ delle minori cilindrate al concorso di Venezia

Venezia, 26

Lo sviluppo che in breve volgere di anni ha avuto la motonautica in Italia, ha portato i costruttori verso le piccole cilindrate anche nella categoria «corsa», riservata fino a poco tempo fa a pochi appassionati che disponevano di mezzi eccezionali.

Conquistata dall'Italia la supremazia nei dodici litri con la serie delle brillanti affermazioni di Antonio Becchi, consolidata quindi questa supremazia con i magnifici primati di Guido Cattaneo, difficilmente raggiungibili, la motonautica italiana in pochi anni, grazie alla passione sportiva di Theo Rossi e di Carlo Maurizio Ruspoli, conquistava anche i primati mondiali in tutte le altre serie della categoria «corsa».

Rimane all'estero il massimo alloro della motonautica, il record mondiale assoluto, che non potrà certo essere strappato a Gar Wood da un semplice privato pur disponente di mezzi finanziari ingenti. Per l'eccezionalità dei mezzi occorrenti, la conquista di questo record non può avvenire che attraverso enti statali a similitudine di quanto l'Italia ha fatto per porsi prima nel mondo nella velocità pura in aria.

Nelle cilindrate minori, dunque le velocità che si raggiungono oggi erano insperabili ancora pochi anni fa. Il record conquistato giovedì da Agostino Valtolina che, con scafo e motore italiani, ha raggiunto sul miglio la media di km. 107.685, sta a testimoniare il progresso delle piccole cilindrate e l'attacco che esse portano — al pari di quanto è avvenuto nell'automobilismo — alle cilindrate maggiori. Superato il record precedente, pur anche quello da poco migliorato di ben tredici chilometri, il nuovo motoscafo da corsa da un litro e mezzo ha abbassato largamente il primato della categoria tre litri, avvicinandosi minacciosamente al record dei sei litri. La velocità ottenuta giovedì da Valtolina non era ancora stata raggiunta cinque anni fa dai dodici litri, fermi per lungo tempo sulla media del franco-argentino Etchegoin, detentore di un record che sembrava incrollabile.

Così la motonautica si avvia naturalmente alla semplificazione delle sue categorie, che dovranno essere necessariamente ridotte. Il Concorso Motonautico di Venezia, che costituisce la manifestazione d'avanguardia in campo internazionale, ha raggruppato da quest'anno le tre serie internazionali del litro e mezzo, dei tre litri e dei sei litri, in una stessa competizione nella quale è in palio una magnifica coppa che, per il suo alto valore artistico ed intrinseco, è uno dei maggiori trofei dei Concorsi di Venezia.

La Coppa, che si intitola al suo donatore — il senatore Vittorio Cini —, verrà assegnata annualmente in possesso temporaneo al vincitore assoluto delle tre categorie e, definitivamente, a colui che l'avrà vinta per tre volte anche non consecutive. Se la Coppa Cini costituisce l'ambito premio per il vincitore assoluto, il Circolo Motonautico di Venezia, ha dotato la gara, oltre che di ingenti premi in denaro per ogni categoria, di tre altri trofei, e precisamente: della Coppa Rotary per il litro e mezzo, della Coppa contessa Lurani per i tre litri e della Coppa Cellina per i sei litri.

A metà settembre la lotta in questa gara, che è suddivisa in due prove di ventun chilometri ognuna, sarà vivacissima ed eguaglierà forse in bellezza e vivacità agonistiche la competizione dei dodici litri. Saranno in gara, oltre all'imbarcazione di Valtolina, due nuovi altri motoscafi da corsa della squadra B. P. M., i due Ninietta di Carlo Maurizio Ruspoli, il Ravanello di Theo Rossi, un nuovo scafo di Aldo Salom in costruzione da Celli e con motore Maserati ed, infine, il francese Marcel Jalla col primo motoscafo francese della serie del litro e mezzo.

Ma le minori cilindrate della motonautica da corsa avranno possibilità di affermarsi anche nelle categorie superiori, perchè da quest'anno il Circolo Motonautico di Venezia le ammette a disputare coi dodici litri, la Coppa Mussolini.

I Campionati nazionali dei Giovani fascisti

Gli impianti dello Stadio della Vittoria

Bari, 26

Lo Stadio della Vittoria, che sarà inaugurato in occasione dei Campionati Nazionali dei Giovani fascisti, dispone di una vasta e complessa attrezzatura sportiva che consentirà lo svolgimento perfetto di tutte le competizioni atletiche e ginniche.

Diamo qualche ragguaglio tecnico su questa meravigliosa opera che il Fascismo ha saputo compiere in soli due mesi.

La pista, che ha uno sviluppo di 400 metri ed una larghezza di 8 metri divisa in sei corsie di metri 1,25 è dotata di un ottimo fondo ottenuto secondo i dettami della tecnica più moderna. L'anello si snoda in due curve di ampio raggio lunghe circa un centinaio di metri l'una, mentre i rimanenti 240 metri costituiscono i due rettilinei. Su quello antistante alla tribuna coperta si correranno i 100 metri piani e i 110 ad ostacoli.

Ad un terzo dalla prima curva, prenderanno il via i concorrenti ai metri 400 piani e quelli alla staffetta 4 x 100, che dovranno compiere il giro quasi completo della pista. Dall'inizio dell'ultima curva partiranno invece i partecipanti alla corsa dei metri 1500 il cui percorso sarà costituito da 3 giri completi oltre la curva iniziale ed il rettilineo principale.

Per i 3000 metri il traguardo di partenza è fissato a pochi metri da quello di arrivo, in maniera che i corridori dovranno compiere circa sette giri completi. La staffetta 4 x 400 vedrà lanciarsi nella corsa i campioni all'imbocco del rettilineo secondario, mentre i campi avverranno nella prima curva alle distanze regolamentari.

Il programma dei lanci, che comprende le tre classiche gare: getto del peso, lancio del disco e del giavellotto, vedrà la sua effettuazione nei settori retrostanti al campo erboso centrale, ove sono disposte le apposite pedane; negli stessi settori si avranno le gare di salto in alto, per cui gli atleti usufruiranno di una ricorsa lunga 18 metri. La pedana per il salto in lungo e con l'asta si trovano nello spazio antistante alla tribuna coperta, e dispongono di un fosso lungo 8 m. e largo 4, e di uno spazio per la rincorsa di oltre 40 metri.

La natura del fondo della pista, la perfezione degli impianti per i salti e per i lanci, tutti predisposti da tecnici espertissimi in tal genere di opere, consentiranno senza dubbio agli atleti convenuti a Bari di compiere agevolmente la loro fatica e di migliorare i massimi raggiunti nelle precedenti edizioni dei Campionati.

L'organizzazione

Sin dal primo giungere alla stazione di Bari i Giovani fascisti che da ogni angolo della Penisola converranno nella città pugliese per disputare i Campionati nazionali, avranno la sensazione della perfezione raggiunta dagli organizzatori nel predisporre accuratamente ogni cosa allo scopo di agevolare il grave compito degli atleti e degli accompagnatori.

I dirigenti, tra le loro prime cure, si sono sommamente preoccupati di risparmiare ai concorrenti, nei limiti del possibile, ogni inutile dispendio di energia.

Per abbreviare le distanze, che in Bari, dato l'attuale sviluppo raggiunto dalla città, sono notevolissime, è stato predisposto un servizio speciale di autobus e di trams, onde trasportare celermente le squadre ai punti di concentramento.

Fin dal 31 agosto funzionerà presso la Stazione Centrale un servizio tappa col compito di ricevere gli Addetti allo Sport Federali e di dar loro tutte le indicazioni precise sugli alloggi e la dislocazione dei vari comandi.

Il giorno 2, prima giornata di Campionati, a cominciare dalle 11 partiranno da piazza Roma, punto fissato per il concentramento degli atleti alloggiati negli istituti: Del Prete, Liceo Scientifico Giulio Cesare, Scuole Magistrali e Mazzini, collocati nelle adiacenze, 10 autobus per trasportare allo Stadio coloro che dovranno pranzare colà, mentre alle 11,45 altri 10 autobus, partendo dalla rotonda del Lungomare Nazario Sauro, porteranno allo Stadio, perchè vi consumino il pasto, i Giovani fascisti che avranno preso dimora negli istituti: Di Crollalanza, Scuola di Avviamento al lavoro e Balilla; allo stesso scopo, partendo alle 12,45 da piazza Risorgimento, 8 autobus porteranno allo Stadio gli atleti ospitati nelle scuole: Garibaldi, Mussolini e Sezioni Magistrali. Tutti questi, in serata, a partire dalle 21, faranno ritorno con gli stessi mezzi ai rispettivi punti di partenza.

Gli schermitori, i pugili ed i nuotatori i quali, per la natura delle loro competizioni e per la posizione dei rispettivi campi di gara, dovranno sostare in città, si sposteranno con gli ordinari mezzi di locomozione cittadina, messi a disposizione dal Comune.

Nei giorni successivi, quando cioè i Campionati avranno assunto il loro ritmo più febbrile e veloce, le partenze al mattino si effettueranno in due turni: il primo alle 6.15 col tramwai in partenza da località assai prossime agli alloggiamenti, il secondo alle 6.30 con autobus.

Questi mezzi serviranno a concentrare allo Stadio coloro che hanno gare nella prima parte della mattinata, mentre coloro che dovranno battersi in ore più tarde, saranno rilevati dalle rispettive sedi per essere condotti allo Stadio con autobus in partenza alle 8,30 e questo per non infliggere un inutile e dannoso strapazzo a chi dovrà poi misurarsi con tutto l'impegno in competizioni difficoltose ed estenuanti.

Il ritorno tutte le sere si effettuerà ad intervalli di 35 minuti in tre turni, a partire dalle 11, così per tutta la durata della manifestazione.

Nei giorni 4 e 5 vi saranno le prove della grande sfilata che si effettuerà il 6 alla presenza del Duce. Per favorire il completo accentramento allo Stadio della Vittoria di tutti gli atleti chiamati a provare, quattro autobus partiranno dal Circolo Canottieri Barion con a bordo i nuotatori, mentre altri quattro, muovendo dalla Casa del Balilla, raccoglieranno i pugili. Gli schermitori invece raggiungeranno lo Stadio a mezzo delle comode vetture tranviarie, in servizo su quella linea.

Come si avrà avuto agio di notare, pensiero costante del Comando organizzatore è stato quello di evitare sempre e dovunque ai partecipanti qualsiasi ed inutile dispendio, sia pur minimo, di energia. Tutto a questo scopo è stato predisposto con cura, e la soluzione adottata, fra le molte che si presentavano, è certo la migliore perchè consentirà agli atleti rapidi e comodi spostamenti. Il prefetto andamento di questi servizi concorrerà ad assicurare alla manifestazione quel successo che deve arridere ad ogni grande realizzazione del Regime.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

Partenze. - Ore: 3,46 D. (dal 16 giugno al 15 settembre) — 4.50 A. — 7.55 A. — 9.45 DD. — 11.5 D. — 12.48 AL. — 15.30 D. — 18.10 A. — 19.35 D.

Arrivi. - Ore 0.40 A — 1,56 D (dal 17 giugno al 16 sett.) — 7,43 AL. — 9,23 A. — 9.45 D. — 12.50 D. — 16.5 A. — 19.28 D. — 20.25 DD. (dal 15 maggio).

Linea Udine - Trieste

Partenze. - Ore: 4,30 O. — 5.55 AL. — 7 AL. — 10 AL. — 13,7 A. — 16,25 AL. — 17.30 AL. — 19,35 AL. — 20 D. (dal 15 maggio).

Arrivi. - Ore 7,45 O. — 9.40 D. — 12.44 AL. — 15,22 — 17.38 AL. — 19.15 AL. — 20.20 A. (dal 15 maggio 1934 al 14 maggio 1935) — 21,18 AL. — 23,20 O.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze. - Ore: 2.3 D. (dal 17 giugno al 16 settembre) — 4.25 A. — 7.10 per Villasantina AL. — 9,55 D. — 13.5 A. — 16.45 per Villasantina AL. — 18.33 A. — 20.35 DD. (dal 15 maggio).

Arrivi. - Ore: 3,34 D (dal 16 giugno al 15 settembre). — 7.32 A. — 9.1 da Villasantina AL. — 9.28 DD. — 15.15 A. — 18.30 O. — 19.20 D. — 22.25 AL.

Linea Udine - Cervignano - Grado - S. Giorgio di Nogaro.

Partenze. — Ore: 3,50 AL. (dal 16 giugno al 16 settembre) — 5.5 M. — 6.30 AL. — 8 AL. — 9.52 A. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 12,56 M. — 16,10 AL. — 18,40 O. — 19,32 A. (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Arrivi. - Ore: 7,25 O. — 9,35 A. — 12,38 AL. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 15,20 AL. — 17,40 A. (dal 15 maggio al 15 settembre) — 20.17 A (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 22.7 A (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 22.42 M. (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 23.40 O. (dal 16 giugno al 15 settembre).

Linea Udine - Cividale

Partenze. - Ore: 7,50 — 10,5 — 12,20 — 16,15 — 18,15 — 20,30.

Arrivi. - Ore: 7,20 — 9,15 — 12 — 13,50 — 17,50 — 19,25.

Linea Carnia - Villasantina

Partenze da Carnia. - Ore: 6,35 — 8,7 — 11,5 — 14,35 — 17,42 — 21,40.

Arrivi a Carnia. - Ore: 6,15 — 8,5 — 13,50 — 17,21 — 18,18 — 21,15.

Partenze da Villasantina. - Ore: 5.35 — 7,32 — 13,10 — 15,40 — 17,45 — 20,42.

Arrivi a Villasantina. - Ore: 7,15 — 8,40 — 11,45 — 15,15 — 18,15 — 22,13.

Tranvia - Udine - Tricesimo - Tarcento.

Partenze da Udine: 6.40 — 7.40 — 9.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20* — 16.20 — 18.20 — 19.30 — 20.30* — 22.20***

Partenze da Tarcento: 6.47 — 7.47 — 8.57 — 11.17 — 13.27 — 14.27 — 15.27* — 16.27 — 18.27 — 19.37 — 20.37 — 21.32**

* festivo

** fino a Tricesimo nei giorni feriali, fino ad Udine nei festivi.

*** fino a Tricesimo nei giorni festivi.